

RELAZIONI E BILANCI 2016



Ba
PR

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it

Ba
pR





*A volte, è sufficiente un cambiamento
di prospettiva per vedere la luce.*

Dan Brown

La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana
e laboriosa della nostra terra.

Ba
pPR

LA BANCA
SUL TERRITORIO

FILIALI IN SICILIA

RAGUSA
33

SIRACUSA
18

CATANIA
32

MESSINA
11

ENNA
1

FILIALE DI
MILANO

96 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO



DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.3	C/O Consorzio Asi, Zona Industriale	0932	667365
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	ISPICA Ag. n.1	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	POZZALLO Ag. n.1	Via Torino, 108	0932	797109
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale 1° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomio	0932	831544
📍	SCICLI Ag. n.2	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867
📍	VITTORIA Ag. n.2	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 59	0932	862634

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600
📍	SIRACUSA Ag. n.2	Viale Tisia, 110	0931	37469

📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AUGUSTA Ag. n.2	Viale Italia, 300	0931	512158
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016
📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	CATANIA Ag. n.3	Piazza San Luigi, 9	095	7312215
📍	CATANIA Ag. n.4	C/o Aeroporto Fontanarossa, Via S. Giuseppe La Rena	095	6132733
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	PIEDIMONTE ETNEO	Via Vittorio Emanuele II, 2	095	644143
📍	RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095	662024

📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍	SAN PIETRO CLARENZA	Via Capitano Navarra, 10	095	522648
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	GIAMPILIERI	Via Comunale, 4	090	810615
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
---	------	--	------	--------

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Largo Augusto, 7	02	76419201
---	--------	------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

Ba
PR

2016
127° ESERCIZIO

**ATTI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI**

Ba
PR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Angelo Firrito
	Sig. Giuseppe Guastella ⁽¹⁾
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽²⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Sig. Giambattista Cartia
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per mercoledì 26 aprile 2017 alle ore 11.30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**Domenica 30 aprile 2017, alle ore 10.30 ,
presso il Cine Teatro Duemila,
Viale Sicilia n.21, 97100 Ragusa,**

con il seguente

ORDINE DELGIORNO:

1. presentazione del Bilancio dell'esercizio 2016, con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione e compensi Amministratori esercizio 2016; altre informative societarie; deliberazioni conseguenti;
2. autorizzazione all'utilizzo di riserve disponibili per: distribuzione dividendo, reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie ed assegnazione al plafond beneficenza;
3. approvazione delle proposte presentate ai punti 1), 2);
4. proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
5. determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2017 e ai Sindaci per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art.22 lett. d) dello Statuto sociale;
6. approvazione delle proposte presentate ai punti 4) e 5);
7. nomina di Consiglieri di Amministrazione;
8. nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
9. approvazione delle proposte presentate ai punti 7) e 8).

La pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" esaurisce gli obblighi contemplati nell'art.21, comma due, dello Statuto sociale. L'avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it nella sezione Informativa societaria.

Si ricorda ai Signori Soci che hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la "certificazione" o la "comunicazione dell'intermediario" almeno due giorni lavorativi prima della stessa data: pertanto, il termine per la richiesta e il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" necessari per la partecipazione all'assemblea scade il 21 aprile 2017. Per la richiesta occorre rivolgersi alle Filiali della Banca, o del diverso intermediario che amministra il conto-titoli relativo al titolo azioni Bapr.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione", soggetto a deposito nel termine di cui sopra. Per ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e di rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, si consiglia vivamente ai Signori Soci di presentarsi agli accessi della sede assembleare con almeno un'ora di anticipo rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori, recando con se copia della "certificazione" insieme a un valido documento di identità: con l'avvertenza che non saranno consentiti accessi, decorsa un'ora dall'inizio dell'assemblea.

Si segnala ai Signori Soci che, nel sito internet della Banca www.bapr.it, nella sezione Informativa societaria sono posti a disposizione dei Soci lo Statuto e i Regolamenti Assembleari, nonché il documento “Composizione del Consiglio d’amministrazione. Profilo dei candidati in carica”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2017, in applicazione delle disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche e dello Statuto Sociale. Il progetto di Bilancio è depositato, secondo legge, presso la sede sociale.

I Soci iscritti nel libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell’Assemblea, aventi diritto ad intervenire all’Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n.15.341, titolari complessivamente di n. 5.392.486 azioni ordinarie; salve variazioni successive alla data del presente avviso di convocazione.

Ai sensi dell’art artt.111 del Regolamento Consob. n.11971/1999, al fine dell’esercizio dei diritti, si riportano le disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento Assembleare rilevanti ai fini della partecipazione in assemblea e della proposizione delle candidature.

Statuto Sociale

Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea - Modalità di svolgimento

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l’Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all’art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni lavorativi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell’intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell’intermediario prima che l’Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l’esercizio del diritto di voto.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il Socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società.

Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode. (...)

Art. 30 - Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione

(...) Alla nomina dei Consiglieri si procede con le seguenti modalità: l’Assemblea nomina i Consiglieri tra coloro le cui candidature siano state presentate dai Soci, a pena di decadenza, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l’Assemblea, presso la sede della Società.

Il Regolamento Assembleare disciplina in dettaglio le modalità di nomina degli Amministratori. (...)

Art.42 – Collegio Sindacale

L’Assemblea ordinaria nomina, in conformità alle disposizioni di legge, il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e da due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, e degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa in ogni tempo vigente tra coloro che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della Società, a pena di decadenza, entro il quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione con le modalità previste dal Regolamento Assembleare. (...)

Regolamento Assembleare

Art. 3

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio nel luogo in cui si svolge la riunione almeno una ora prima rispetto a quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

2. I soci legittimati all'intervento in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e copia della certificazione rilasciata dalla Società dopo la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti. Il personale incaricato dalla Società rilascia apposito biglietto di ammissione nominativo, da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e valevole per l'esercizio del diritto di voto, e procede al rilevamento elettronico dell'ingresso del socio nei locali ove si svolge l'assemblea. I Soci che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea, prima dello scioglimento della stessa, sono tenuti a far registrare la propria uscita attraverso il transito dalle apposite postazioni di rilevamento elettronico poste all'ingresso dei locali assembleari.

3. Salvo autorizzazione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Art. 4

(...) 4. Il Presidente dispone di un servizio d'ordine assolto da personale ausiliario appositamente incaricato, fornito di appositi segni di riconoscimento.

5. Il Presidente si avvale della collaborazione di appositi incaricati per verificare la legittimazione all'intervento all'Assemblea e per risolvere eventuali contestazioni. (...)

Art. 10

(...) 4. Le candidature alle cariche sociali devono essere depositate presso la Sede Legale della Banca entro il quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- curriculum professionale riportante una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato nonché l'elenco delle cariche ricoperte in altre società;
- dichiarazione del candidato attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente o dallo Statuto Sociale, ivi compreso, ove esistente, quello di indipendenza secondo la definizione della Legge, dello Statuto e del Regolamento.

5. I candidati alla carica di Amministratore, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza che regolano la materia, e in relazione a quanto previsto nel documento denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati alla carica", approvato dal Consiglio medesimo e pubblicato sul sito internet della Banca (www.bapr.it), devono altresì indicare le proprie caratteristiche personali e professionali che assumono rilievo in relazione alle specifiche esigenze aziendali ed ai profili di idoneità individuati nel documento. (...)

7. Il socio proponente è tenuto a presentare un numero di candidati pari al numero di cariche in scadenza. (...)

Ragusa, 31 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art. 21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 7 aprile 2017.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

INDICE

CONTESTO DI RIFERIMENTO	27
Scenario Macro-economico	
Evoluzione della normativa	
Eventi rilevanti del 2016	
RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI	31
Dinamica degli aggregati patrimoniali	
Andamento reddituale	
LA NOSTRA IDENTITÀ E ATTIVITÀ MUTUALISTICA	45
Identità aziendale e storia	
Compagine sociale	
Valori di mutualità e cooperazione	
SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO	61
Risorse Umane	
Ricerca e sviluppo	
Politica e attività commerciali	
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI	69
Sistema dei controlli interni	
Operazioni non ricorrenti e con soggetti collegati	
Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Evoluzione prevedibile della gestione	
CONSIDERAZIONI FINALI	73
Informativa rinnovo cariche sociali	
Ringraziamenti	
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	75
Proposta di approvazione del Bilancio ed utilizzo di riserve disponibili	
Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione	
Altra informativa societaria e conclusioni finali	

Ba
PR

*Signore e Signori Soci,
prima di dare avvio ai lavori assembleari, vogliamo indirizzare un cordiale benvenuto ai presenti.*

Il 2016 è stato un anno impegnativo per le banche italiane che, a quasi 10 anni dall'inizio della crisi, hanno registrato, nella media, una ulteriore contrazione dei risultati ed un calo progressivo della fiducia di investitori e clienti.

In un contesto economico ancora molto delicato, i bilanci delle banche sono stati appesantiti dagli oneri straordinari derivanti dalla ristrutturazione di alcune istituzioni in crisi, oltre che dalle ulteriori rettifiche sui crediti e dalla svalutazione dei valori di avviamento iscritti in bilancio.

Anche il risultato d'esercizio della nostra Banca, che a breve presenteremo, evidenzia margini unitari compressi a seguito delle prudenziali rettifiche effettuate. Ma oltre i numeri, la Banca ha proseguito, durante il suo 127° anno di attività, la propria missione di sostegno al territorio, con professionalità ed attenzione. Con una patrimonializzazione che le è invidiata, la Banca continua ad essere una realtà distinta ed autonoma in campo nazionale, a fronte di altre realtà che velocemente sono nate e velocemente si sono estinte.

Dalla sua costituzione ad oggi, i traguardi raggiunti dalla Banca rappresentano il frutto di uno sforzo corale a tutela della legittima aspirazione di noi Siciliani ad avere un centro decisionale creditizio autonomo, autorevole ed in grado di sostenere le scelte del sistema locale.

Siamo stati e siamo linfa di questa amata terra. Esserne Soci è segno distintivo. Consapevoli di un passato importante, oggi occorre costruire un nuovo futuro. È necessario il supporto di tutti Voi per realizzare insieme una Banca ancora più forte a sostegno di un territorio sano e laborioso.

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2015; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2016, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACRO-ECONOMICO

Contesto internazionale

Il 2016 è stato, nell'insieme, un anno di ripresa, durante il cui corso la crescita globale si è andata gradualmente rafforzando, pur perdurando molte incertezze nel quadro internazionale.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale è cresciuto del 3,1%, scontando i rischi al ribasso legati al rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti, la cui dinamica, nel complesso, è stata debole e disomogenea.

Gli Stati Uniti, seppur in presenza di fondamentali economici solidi, hanno realizzato, a fine anno, una crescita del Pil pari al +1,6%, in rallentamento rispetto al 2015.

Area Euro e contesto italiano

Nel 2016 la crescita dell'Area Euro è proseguita ad un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento, attestandosi all'1,7%.

La crescita del Pil ha tratto principalmente impulso dalle componenti interne della domanda, giovandosi del rafforzamento dei livelli di spesa delle famiglie, dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e della variazione dei livelli delle scorte; in riduzione, invece, è stato il contributo degli investimenti e negativo (-0,1%) l'apporto dell'interscambio con l'estero.

Nel corso del 2016 sono rientrati in gran parte i rischi di deflazione e l'andamento dei prezzi al consumo si è mosso all'insegna di una lenta ma graduale risalita, anche se, ad oggi, la dinamica di fondo non sembra comunque dimostrare una tendenza stabile all'aumento.

In Italia la ripresa è proseguita con gradualità e moderazione, inaugurando il secondo anno di crescita consecutivo dopo un triennio ininterrotto di cali. La performance complessiva del Pil nazionale è stata del +1%, sospinta principalmente dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, che si sono sostituiti alle esportazioni frenate, come nel resto dell'Area dell'Euro, dal rallentamento del commercio mondiale.

In corso d'anno l'indice della produzione industriale ha mostrato segnali di ripresa, mettendo a segno una crescita annua del +2% rispetto al precedente esercizio; si sono registrati segnali di recupero per l'attività manifatturiera e per i servizi, oltre che per il settore delle costruzioni, segnatamente nel comparto dell'edilizia residenziale.

Il mercato del lavoro, pur permanendo in un contesto di debolezza di fondo, ha registrato alcuni importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione medio del 2016 si è attestato all'11,7%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto al precedente esercizio. Anche la disoccupazione giovanile ha registrato un progressivo miglioramento, attestandosi su un valore medio annuo del 38%, quasi due punti e mezzo percentuali al di sotto del valore del 2015.

Nella media del 2016 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari allo 0,6%, registrando un incremento di mezzo punto percentuale rispetto al 2015.

Economia regionale e locale

Alla luce delle stime più recenti, dopo sette anni di crisi la ripresa dell'economia siciliana procede a ritmi più lenti del previsto, presentando caratteristiche duali nelle dinamiche dell'attività economica e dell'occupazione.

A fine 2016 il Pil è cresciuto del +0,6%, trainato dalla ripresa della domanda interna, rafforzatasi di quasi un punto percentuale (+0,8%), sospinta in misura più decisa dalla ritrovata propensione alla spesa per consumi delle famiglie (+1%), a fronte, invece dell'apporto neutrale (+0,1%) della componente pubblica della domanda aggregata, frenata da sempre più stringenti vincoli di bilancio.

Le esportazioni a prezzi correnti hanno accusato una marcata contrazione (-20,9%), scontando in massima parte il rallentamento dei prodotti legati alla raffinazione petrolifera, fortemente condizionati dal cedimento del prezzo della materia prima sui mercati internazionali.

Si confermano in crescita le vendite all'estero di prodotti agricoli ed agroalimentari, con una evidente ripresa, altresì, di quelli provenienti dall'industria estrattiva.

La base produttiva regionale ha proseguito durante il 2016 il proprio processo di ridimensionamento strutturale, ma sembra potersi affermare che la flessione sia giunta al suo punto di minimo; all'interno del settore manifatturiero i dati confermano un processo di deindustrializzazione della regione ormai giunto a conclusione, mentre nel settore primario, tra agricoltura e pesca si registra un evidente processo di razionalizzazione e concentrazione della base produttiva ancora in atto. Meno marcato appare il ridimensionamento nel settore delle costruzioni mentre assume sempre maggior rilevanza la nuova crescita dei servizi a più alto potenziale di crescita della produttività.

A livello territoriale, le province che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni imposte dalla crisi sono state quelle di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna e Catania, mentre sono state stabili o addirittura in lieve crescita i contesti produttivi di Siracusa e Ragusa.

A livello occupazionale dati statistici relativi al 2016 riportano una condizione moderatamente positiva: a livello aggregato il tasso di occupazione è salito di mezzo punto percentuale, portandosi al 27%, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, mantenendosi al 21,4%.

Dai dati preliminari al momento disponibili i flussi turistici verso la Sicilia risultano in espansione, traendo indiretto giovamento anche dalle difficoltà ricettive delle principali mete mediterranee concorrenti a causa delle turbolenze presenti nell'attuale quadro geopolitico.

Politica monetaria

Per tutto il corso del 2016 la politica monetaria dell'Area Euro ha mantenuto un'intonazione espansiva. Il Consiglio Direttivo della BCE nella seduta del 10 marzo 2016, nell'intento di perseguire l'obiettivo di riportare l'inflazione verso il target del 2% e di sostenere la ripresa, ha ribassato i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli, rispettivamente, allo 0,00% e allo 0,25%, operando, altresì, un ulteriore taglio di 10 punti base sul tasso d'interesse sui depositi presso la Banca Centrale attestatosi, quindi, al -0,40%.

La Bce, inoltre, nel corso della seduta dell'8 dicembre u.s., proseguendo il programma di politica non convenzionale (*quantitative easing*), ha prorogato, a dicembre 2017, il programma di acquisto di titoli, riducendone però, a far data da aprile 2017, da 80 a 60 miliardi di euro l'ammontare degli acquisti mensili.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi ha toccato il suo valore di minimo storico, posizionandosi al -0,32%, 19 punti base al di sotto del valore di dicembre 2015.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è contratto di 20 punti base, rispetto al valore di dicembre 2015, attestandosi, a fine esercizio, sul valore dello 0,74%.

Mercati finanziari

Nel corso del 2016 l'Euro si è progressivamente apprezzato nei confronti della Sterlina inglese e del Franco svizzero, deprezzandosi marcatamente, invece, rispetto alla valuta giapponese; sostanzialmente neutra, a fine anno, la dinamica del tasso di cambio nei confronti del Dollaro statunitense.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, nella media di dicembre 2016, è risultato pari allo 0,30% (0,60% a dicembre 2015), mentre in Italia si è attestato all'1,60%, identico valore di dicembre dell'anno precedente; pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato di 130 punti base, 30 b.p. in più rispetto al 2015.

Durante i primi mesi del 2016 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in ribasso su tutti i principali indici ma, a partire da luglio, si è avuta un'inversione di tendenza, con un conseguente parziale recupero.

A livello europeo si segnala il forte ripiegamento dell'indice Ftse Mib della Borsa di Milano, che ha accusato una variazione negativa del -10,2%, a fronte dei guadagni conseguiti dal Dax 30 tedesco, cresciuto del 6,87% e dal Cac francese (+3,96%).

Sistema creditizio

Nel 2016 il numero delle istituzioni creditizie in Italia si è ridotto di 47 unità rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, a fine anno, a quota 629.

La dinamica nazionale dell'attività di funding ha manifestato una sostanziale tenuta; in dettaglio, a fine 2016, la raccolta denominata in euro da clientela, rappresentata dai depositi a residenti e dalle obbligazioni, ha segnato una variazione annua negativa del -0,6%, con una flessione dello stock prossimo a circa 10 miliardi di euro.

Dalla disamina delle diverse componenti si rileva che i depositi da clientela hanno realizzato una crescita tendenziale del +5%, mentre le obbligazioni, al contrario, si sono ridotte del 19,6%.

Nel corso del precedente esercizio i segnali di miglioramento riscontrati sul quadro congiunturale si sono riflessi in una ripresa, seppur contenuta, della domanda di credito da parte di imprese e famiglie; in lieve ma graduale miglioramento è risultata la qualità del credito.

Per quanto attiene agli impieghi, con riferimento alla totalità dei prestiti bancari al settore privato e alla P.A., si è assistito ad una inversione di tendenza che ha comportato una lieve crescita della dinamica annua che, a fine dicembre, si è collocata a 1.803 miliardi di euro, lo 0,40% in più rispetto al dato di dicembre 2015.

Con riguardo ai finanziamenti erogati al settore delle imprese non finanziarie, la variazione rilevata su base annua è risultata, a fine 2016, in lieve incremento (+0,2%).

Altresì positivo è stato l'andamento dei finanziamenti al settore delle famiglie, cresciuto del +1,9% a fine anno, sospinto, in particolare, dalla ripresa del mercato dei mutui.

Nel corso del 2016 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a circa 87 miliardi di euro, realizzando un decremento, su base annua, di oltre il 2% rispetto agli 89 miliardi di euro di fine 2015.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2016, richiamiamo alcune tra quelle più significative per il settore del credito.

Il legislatore italiano, ad aprile 2016, è nuovamente intervenuto in materia di anatocismo bancario modificando il 2° comma dell'art. 120 del Testo Unico Bancario ed attribuendo al CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio) l'approntamento delle relative norme attuative, che sono state poi emanate nel corso dello stesso anno.

Sempre ad aprile del 2016, è stato integrato il Testo Unico Bancario per recepire la direttiva 2014/17/UE in materia di Credito Immobiliare ai Consumatori allo scopo di realizzare, tra l'altro, un mercato interno più trasparente, efficiente e competitivo, grazie a disposizioni uniformi, flessibili ed eque per i contratti di credito relativi a beni immobili residenziali.

Le nuove disposizioni riguardano aspetti quali la pubblicità e l'informativa precontrattuale, l'assistenza al consumatore, la valutazione del merito creditizio, la valutazione dei beni immobili, l'inadempimento del consumatore.

EVENTI RILEVANTI DEL 2016

Con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci in data 26 giugno 2016, sono stati aggiornati lo Statuto sociale ed il Regolamento assembleare, per adeguamento ad alcune recenti disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di governance. Acquisita la richiesta attestazione di conformità da parte del competente Assessorato regionale, il nuovo Statuto sociale è stato iscritto nel registro delle imprese in data 19 ottobre 2016.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui la nostra azienda opera, passiamo ad illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 127° esercizio sociale.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 3.033,172 milioni di euro, registrando una diminuzione su dicembre 2015 dell'1,64%.

Il dato è condizionato dalla difficile situazione economica in cui versa l'economia e dalla prudente politica di revisione del credito finora perseguita. Non è tuttavia mancato il supporto allo sviluppo economico del territorio, assicurando la necessaria assistenza alle famiglie ed alle imprese. Infatti, nel corso dell'anno, le nuove erogazioni di prestiti rateali (mutui e chirografi) hanno superato i 410 milioni di euro.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	1.843.666	1.855.706	(12.040)	(0,65)
Conti correnti	337.676	382.387	(44.711)	(11,69)
Prestiti personali	113.115	107.642	5.473	5,08
Altri crediti	107.654	91.515	16.139	17,64
Titoli di debito	13.757	13.418	339	2,53
Attività deteriorate	617.304	633.017	(15.713)	(2,48)
Crediti verso clientela	3.033.172	3.083.685	(50.513)	(1,64)

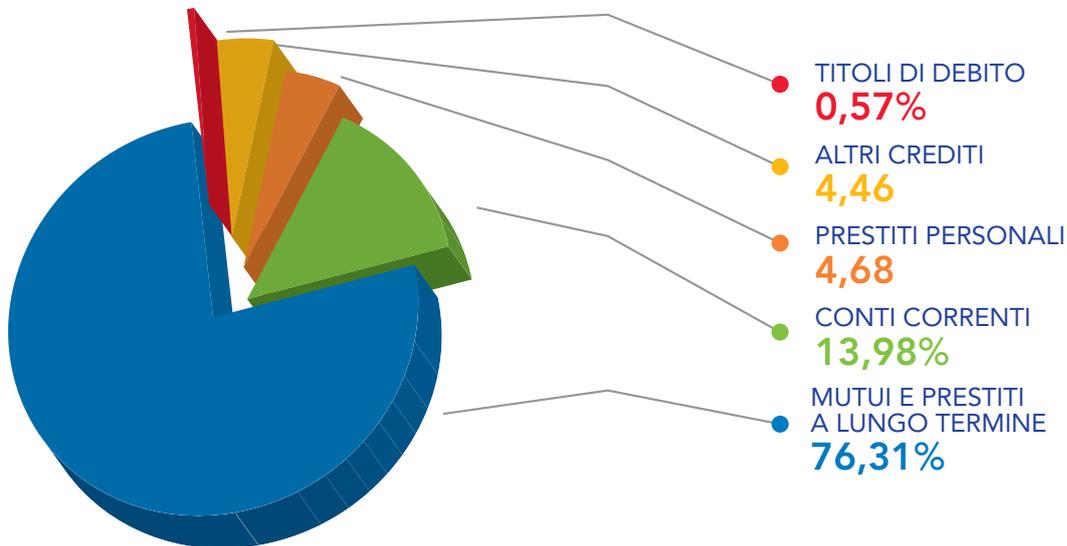
Nel dettaglio, si registrano le seguenti variazioni in termini di composizione del portafoglio crediti per forma tecnica:

- riduzione dei mutui e prestiti a medio - lungo termine per 12 milioni di euro (-0,65%),
- riduzione dei conti correnti per 45 milioni di euro (-11,69%),
- aumento dei prestiti personali per 5 milioni di euro (+5,08%),
- lieve incremento dei titoli di debito, che si riferiscono a contratti assicurativi di capitalizzazione (+2,53%),
- aumento degli altri crediti, che comprendono gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto e i finanziamenti del ramo estero, per complessivi 16 milioni di euro (+17,64%),
- riduzione dei crediti deteriorati (comprendenti Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute) per quasi 16 milioni di euro (-2,48%).

Il rendimento degli impieghi vivi si è attestato, nella media di dicembre, al 3,64%, in diminuzione di 38 punti base rispetto a quanto registrato a dicembre dello scorso anno.

Includendo nel computo le sofferenze, il tasso sugli impieghi di clientela risulta pari al 2,91%, 30 punti base in meno rispetto al valore di dicembre 2015.

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Nel corso del 2016 il nostro Istituto ha proseguito nell'utilizzo dei due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e dalla Società Gestione Fondi per l'agroalimentare (SGFA). Queste garanzie rappresentano, in un contesto generale di crisi economica, strumenti di grande efficacia, al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese a più vantaggiose condizioni economiche e contenere il rischio per la Banca. Nello specifico, sono stati erogati, con garanzia diretta del Fondo PMI, n. 251 finanziamenti (+86% rispetto al 2015) per 27,594 milioni di euro di erogato (+73% rispetto al 2015); dei suddetti finanziamenti n. 96 hanno attivato investimenti, sui territori in cui la Banca opera, per complessivi 9,902 milioni, la maggior parte dei quali riferiti ad imprese in start up. Nella consapevolezza che il settore turistico rappresenta per il sud-est siciliano una fonte indispensabile di sviluppo, la Banca ha predisposto un pacchetto di finanziamenti denominato "Benvenuti in Sicilia" al fine di sostenere gli investimenti in detto settore.

70 imprese agricole hanno avuto accesso alla conduzione agevolata, per un totale di oltre 8 milioni di euro di finanziamenti.

Nell'ottica del sostegno alle imprese del territorio durante l'attuale congiuntura economica, la Banca, avendo aderito all'Accordo per il Credito 2015, ha continuato a consentire sia la sospensione della quota capitale dei finanziamenti, sia il loro allungamento.

Vasta eco, anche sulla stampa nazionale, ha avuto il Progetto "Microcredito per l'avvio d'impresa", Fondo di Garanzia promosso dalle diocesi di Ragusa e Noto, dalla Camera di Commercio di Ragusa cui quest'anno si è aggiunto il Libero Consorzio della Provincia di Ragusa, finalizzato a sostenere iniziative di auto-imprenditorialità giovanile. La Banca – unico istituto convenzionato – ha erogato nel 2016, consentendo l'avvio di altrettante attività economiche, n. 26 micro finanziamenti, i quali si aggiungono ai 27 erogati nell'anno precedente.

Qualità del credito

In data 31 ottobre 2016 la Banca ha stipulato un secondo contratto di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio, al lordo delle rettifiche, pari a 64,49 milioni di euro, composto da rapporti caratterizzati da gradi elevati di copertura, in quanto ritenuti dalla Banca difficilmente recuperabili. Il prezzo di cessione è stato pari a 1,99 milioni di euro. La cessione di questi crediti deteriorati ha comportato un utile pari a 0,79 milioni di euro esposto, tra altri, nella voce 100 a) del conto economico.

I crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute) ammontano a 617,304 milioni di euro, in positiva diminuzione, per la prima volta dopo 3 esercizi, di 15,713 milioni di euro rispetto al 2015 (-2,48%).

La componente rappresentata dalle sofferenze lorde ha registrato una variazione in aumento del 6,36%, attestandosi a 823,7 milioni di euro. Le inadempienze probabili lorde si attestano a 329,8 milioni di euro e registrano una diminuzione del 10,45% rispetto al 2015. Le esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate, infine, sono diminuite del 41,17% (-17,4 milioni di euro rispetto al 2015) ed ammontano a 24,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 i fondi di svalutazione, rettificativi dei crediti deteriorati, ammontano complessivamente a 561 milioni di euro, rispetto ai 551,9 milioni di euro del 2015 (+1,65%).

Rileva positivamente, nella contrazione del dato complessivo, il decremento dei comparti "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute", nei quali sono appostati i crediti che presentano le prime difficoltà di adempimento, a dimostrazione che i nuovi flussi dai crediti in bonis verso i crediti deteriorati stanno lentamente diminuendo.

A tutela della base sociale, rilevano, oltre all'ammontare complessivo di crediti problematici in diminuzione, le maggiori svalutazioni effettuate in termini assoluti (+9,1 milioni), che hanno consentito di raggiungere più elevati rapporti di copertura sul totale dei crediti deteriorati. Infatti, il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati è salito di 103 p.b., attestandosi al 47,61% (46,58% nel 2015).

Nel dettaglio:

- il grado di copertura dei crediti in sofferenza è ora pari al 56,44% (57,72% nel 2015);
- il grado di copertura delle inadempienze probabili (ex incagli + ex ristrutturati) è salito al 27,35% (26,52% nel 2015);
- il grado di copertura delle esposizioni scadute è salito al 23,85% (17,11% nel 2015).

Il rapporto di copertura sui crediti in bonis si attesta allo 0,78% (0,85% nel 2015).

A fronte del miglioramento, già evidenziato, del rapporto crediti deteriorati su impieghi, che indica come la fase più acuta della crisi sia ascrivibile all'esercizio passato, l'esame più analitico dei dati sulla qualità del credito - esposti in dettaglio in Nota Integrativa - mostra un positivo miglioramento di quasi tutti gli indicatori. Uno degli indici che meglio correla la qualità del credito alla solidità ed affidabilità della banca, fornendo una sintetica ma efficace rappresentazione del suo stato di salute, è rappresentato dal Texas ratio. Questo indicatore rapporta i crediti problematici, al netto delle svalutazioni effettuate, al patrimonio netto tangibile della banca, ovvero diminuito delle immobilizzazioni immateriali. Così costruito serve a verificare la capacità della banca di fronteggiare eventuali ulteriori perdite su crediti utilizzando il patrimonio di cui è dotata. Recentemente è stata pubblicata un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Mediobanca riguardante una ricognizione sui bilanci bancari di quasi 500 banche del sistema italiano; ben 114 banche mostrano il suddetto indice superiore al 100%, ovvero presentano problematiche dovute alla elevata incidenza dei crediti deteriorati, non controbilanciata da un sufficiente Patrimonio. Tale indice per la nostra Banca, al 31 dicembre 2016, risulta pari all'86,84%, che è uno dei valori migliori dell'intero sistema bancario italiano.

Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.639,489 milioni di euro, con un decremento, rispetto al precedente esercizio, dell'1,71% e risulta composta per l'80,89% da raccolta diretta e per il 19,11% da raccolta indiretta.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Var. %
Raccolta Indiretta	886.776	942.046	(55.270)	(5,87)
Raccolta Diretta	3.752.713	3.778.163	(25.450)	(0,67)
RACCOLTA TOTALE	4.639.489	4.720.209	(80.720)	(1,71)

Raccolta diretta

A dicembre 2016 la Raccolta Diretta ammonta a 3.752,713 milioni di euro, in diminuzione di 25,450 milioni di euro (-0,67%) rispetto a dicembre 2015, sulla base di una programmata revisione selettiva delle fonti di raccolta, con particolare riguardo alla clientela istituzionale.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Var. %
Conti correnti	1.957.368	1.882.491	74.877	3,98
Conti time deposit vincolati	181.958	279.499	(97.541)	(34,90)
Depositi a risparmio	859.623	840.541	19.082	2,27
Pronti contro termine passivi	84.033	37.017	47.016	127,01
Depositi vincolati passivi (new MIC)	248.994	215.000	33.994	15,81
Certificati di deposito	46.293	90.929	(44.636)	(49,09)
Obbligazioni proprie	326.650	382.810	(56.160)	(14,67)
Altra raccolta	47.794	49.876	(2.082)	(4,18)
RACCOLTA DIRETTA	3.752.713	3.778.163	(25.450)	(0,67)

In particolare, si registrano in incremento:

- i conti correnti per 75 milioni di euro (+3,98%),
- i depositi a risparmio per 19 milioni di euro (+2,27%),
- i depositi New Mic per 34 milioni di euro (+15,81%),
- i pronti contro termine passivi per 47 milioni di euro (+127,01%),

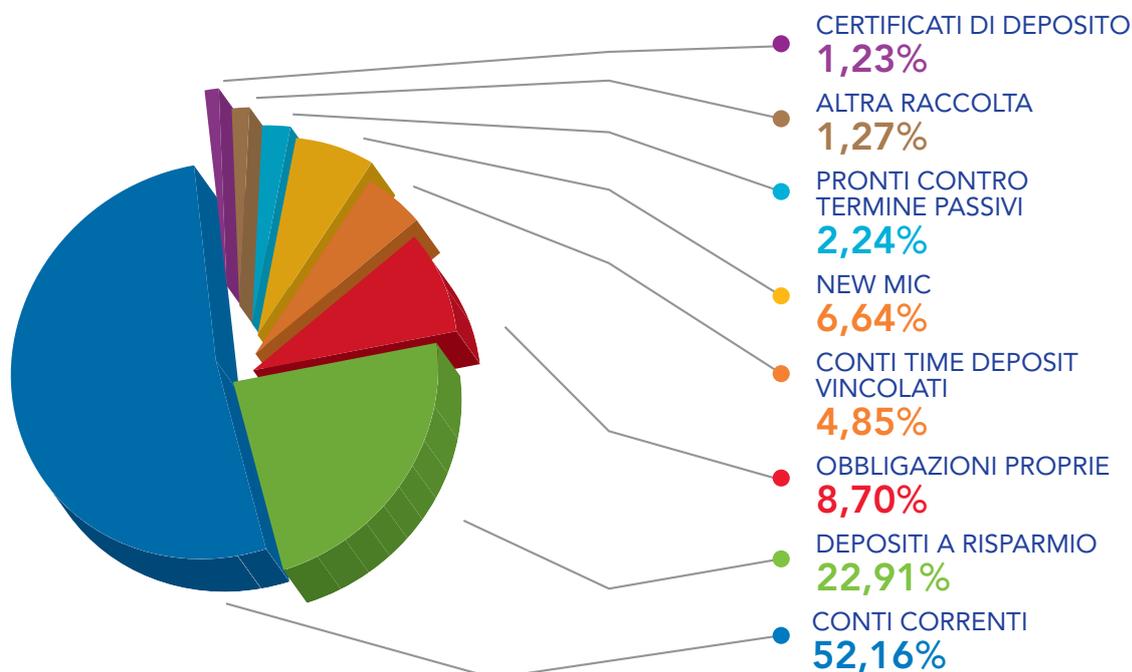
e in diminuzione:

- i certificati di deposito per 45 milioni di euro (-49,09%),
- i depositi vincolati per 98 milioni di euro (-34,90%),
- le nostre obbligazioni per 56 milioni di euro (-14,67%),
- le altre forme di raccolta diretta per 2 milioni di euro (-4,18%).

La dinamica sopra descritta evidenzia un trasferimento del risparmio della clientela da forme di raccolta vincolata a forme di raccolta a vista ed una preferenza della clientela, stante il livello minimo dei tassi, verso strumenti di risparmio bancari rispetto agli strumenti di investimento (obbligazioni).

Il costo medio mensile della raccolta diretta, al netto delle nostre obbligazioni in portafoglio, risulta a dicembre 2016 pari allo 0,61%, in calo di 21 punti base rispetto al valore di dicembre 2015, pari allo 0,82%.

RACCOLTA DIRETTA

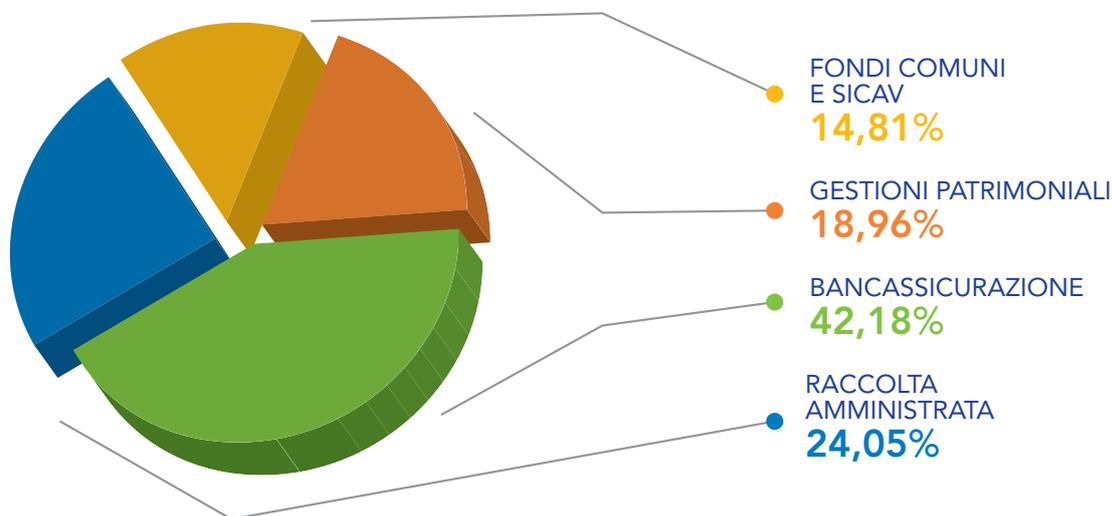


Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a dicembre 2016 a 886,776 milioni di euro, in decremento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2015, del 5,87%. Nel dettaglio rileva, tra i comparti della raccolta gestita, la positiva variazione, anche per il relativo, maggior apporto commissionale, dei Prodotti assicurativi e delle Gestioni Patrimoniali, che mostrano un incremento rispettivamente di 22,369 milioni di euro (+6,36%) e di 3,478 milioni di euro (+2,11%). I Fondi comuni di investimento risultano diminuiti, da inizio anno, di 20,709 milioni di euro (-13,63%). La raccolta amministrata mostra un decremento del -22,07%.

(valori in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Var. %
RACCOLTA GESTITA	673.490	668.351	5.139	0,77
- Bancassicurazione	374.059	351.690	22.369	6,36
- Fondi comuni e Sicav	131.277	151.985	(20.708)	(13,63)
- Gestioni patrimoniali	168.154	164.676	3.478	2,11
RACCOLTA AMMINISTRATA	213.286	273.695	(60.409)	(22,07)
RACCOLTA INDIRETTA	886.776	942.046	(55.270)	(5,87)

RACCOLTA INDIRETTA



Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

L'adeguata dimensione patrimoniale, considerata una grandezza primaria per ogni azienda, da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

Nel corso degli anni la Banca si è costantemente impegnata a mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale, equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più nell'attuale contesto in cui la crisi ha evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio.

La nostra Banca manifesta una adeguatezza patrimoniale molto elevata, superiore alla media del sistema bancario italiano.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del procedimento SREP. Di seguito i requisiti quantificati dall'Organo di Vigilanza e riferibili all'esercizio 2016:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7% vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 9,9%.

I "Fondi propri – Basilea III" (ex Patrimonio utile ai fini di Vigilanza) si attestano a 698,9 milioni di euro, di cui 696,6 quale capitale primario di classe 1 (CET1) e 2,3 milioni di capitale di classe 2 (T2) registrando una variazione in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di 3,9 milioni pari allo 0,57%.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della nostra Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impieghi ponderati, ha determinato un Cet1 ratio del 24,84% (24,31% nel 2015) ed un Total Capital ratio del 24,92% (24,64% nel 2015).

Alla fine dell'esercizio 2016 il rischio di credito assorbiva il 28,17% dei Fondi propri, il rischio di mercato lo 0,54%, il rischio operativo il 3,39%.

In totale, l'assorbimento patrimoniale ammonta a 294,464 milioni di euro rendendo quindi libero da vincoli regolamentari (eccedente) un ammontare pari a 404,477 milioni di euro di patrimonio. Tanto più elevato è il rapporto tra patrimonio di vigilanza e il totale delle attività ponderate per il rischio, tanto maggiore è la capacità della banca di affrontare eventuali scenari negativi.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca ha in portafoglio n. 40.770 azioni di propria emissione, per un valore di mercato pari a 4,786 milioni di euro. Si registra un decremento, rispetto al precedente esercizio, pari al 46,56%.

Il grafico seguente mostra un confronto tra il prezzo delle azioni della Banca e quello delle principali Banche italiane (utilizzando l'indice FTSE Italia All-share Banks, rappresentativo di tutte le Banche Italiane quotate sul FTSE MIB), condotto nell'arco temporale dal 2008 al 2016. Mentre il valore delle azioni del settore bancario si è ridotto, raggiungendo, complessivamente, perdite superiori anche al 75%, il valore delle nostre azioni non solo non ha registrato flessioni, ma è stato caratterizzato da un costante percorso di crescita.



Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie detenute dalla Banca, a fine anno, ammontano, complessivamente, a 1.014,698 milioni di euro, con un calo di 12,123 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-1,18%).

(valori in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.016	54.598	(15.582)	(28,54)
Attività finanziarie valutate al fair value	1.023	1.023	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	974.659	971.200	3.459	0,36
ATTIVITA' FINANZIARIE	1.014.698	1.026.821	(12.123)	(1,18)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 974,659 milioni di euro; esse rappresentano il 96% dell'intero comparto ed evidenziano un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (+0,36%). Le attività detenute per la negoziazione mostrano, invece, rispetto al 2015, un decremento pari a 15,582 milioni di euro. Infine, sono rimaste invariate le attività finanziarie valutate al fair value.

Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza, prediligendo attività finanziarie utilizzabili come collateral (ovvero titoli cedibili in pegno) per operazioni di rifinanziamento con la BCE. Nel corso dell'anno si è fatto ricorso a frequenti operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato diverse dalla BCE utilizzando strumenti di raccolta collateralizzati (Pronti Contro Termine e raccolta sul comparto NEW MIC del Mercato Interbancario dei Depositi) in grado di contribuire al margine di interesse, in quanto realizzate ripetutamente durante l'anno a tasso negativo.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2016, a 11 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.. I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, ad euro 369.867 e ad euro 51.628.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

L'esercizio 2016 chiude con un margine di interesse pari a 90,722 milioni di euro, in decremento di 4,797 milioni di euro (-5,02%) rispetto all'anno precedente, per effetto di una riduzione degli interessi attivi di 15,683 milioni (-12%) non pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di 10,886 milioni (-30,99%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2016	2015	Variazione	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	114.962	130.646	(15.684)	(12,00)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.240)	(35.126)	10.886	(30,99)
30.	Margine di interesse	90.722	95.520	(4.798)	(5,02)

Il differenziale di tasso tra impieghi e raccolta di clientela risulta nella media progressiva di dicembre 2016 pari al 2,34%, 7 punti base in meno rispetto al valore medio del 2015, in funzione di un tasso complessivo degli impieghi lordi, inclusivi delle sofferenze, pari al 3,04%, in decremento di 35 punti base rispetto alla media dell'esercizio 2015 ed un costo della raccolta di clientela sceso allo 0,70%, in diminuzione di 28 punti base.

Il differenziale tra il tasso medio complessivo dell'attivo fruttifero e il tasso medio del passivo oneroso è risultato pari all'1,75%, in decremento di 2 punti base rispetto al 2015, in funzione di un rendimento complessivo dell'attivo fruttifero sceso di 30 punti base al 2,45% e di un costo del passivo oneroso pari allo 0,70%, diminuito di 28 punti base.

Margine d'intermediazione

La voce commissioni nette evidenzia un contributo di 48,233 milioni di euro, segnando un regresso di 2,151 milioni di euro (-4,27%), rispetto a quanto rilevato a dicembre 2015, in funzione di una contrazione delle commissioni attive di 2,425 milioni di euro non compensata dalla riduzione di quelle passive per 275 mila euro.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2016	2015	Variazione	Var. %
40.	Commissioni attive	51.025	53.450	(2.425)	(4,54)
50.	Commissioni passive	(2.792)	(3.067)	275	(8,97)
60.	Commissioni nette	48.233	50.383	(2.150)	(4,27)
70.	Dividendi e proventi simili	2.569	4.463	(1.894)	(42,44)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	982	1.070	(88)	(8,22)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.768	11.019	(6.251)	(56,73)
	a) crediti	692	(3.241)	3.933	(121,35)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.808	14.899	(10.091)	(67,73)
	d) passività finanziarie	(732)	(639)	(93)	14,55
120.	Margine di intermediazione	147.274	162.455	(15.181)	(9,34)

Le voci "70" "80" e "100", che evidenziano i dividendi, il risultato di negoziazione e di cessione del portafoglio titoli e crediti, segnano un contributo complessivo positivo pari a 8,319 milioni di euro, che si confronta al corrispondente valore di dicembre 2015 di 16,552 milioni di euro.

La contrazione del margine è principalmente riconducibile:

- ai minori utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che risultavano imputabili, nello scorso esercizio, per 10,494 milioni di euro alla cessione della partecipazione ICBPI;
- alla riduzione dei dividendi da partecipazioni per 1,9 milioni di euro.

L'apporto positivo, di natura straordinaria, al margine d'intermediazione deriva dall'utile registrato a seguito della cessione pro-soluto di una quota del portafoglio sofferenze, pari a 0,79 milioni di euro nel 2016.

Il Margine di intermediazione si attesta quindi a 147,274 milioni di euro per l'esercizio 2016, in calo di 15,181 milioni di euro (-9,34%) rispetto all'anno precedente, valore che si riduce a 4,687 milioni di euro, non considerando la dismissione straordinaria della partecipazione ICBPI.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 98,193 milioni di euro per l'esercizio in esame, segnando una riduzione di 7,407 milioni di euro (-7,01%).

Tale risultato deriva dalla sottrazione al margine di intermediazione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di:

- crediti, pari a 48,194 milioni di euro, in decremento del 15,23% rispetto allo stesso periodo del 2015;
- attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 316 mila euro;
- altre operazioni finanziarie, pari a 571 mila euro, riferite alle perdite attese su crediti di firma.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2016	2015	Variazione	Var. %
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(49.081)	(56.855)	7.774	(13,67)
	a) crediti	(48.194)	(56.855)	8.661	(15,23)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(316)	-	(316)	100,00
	d) altre operazioni finanziarie	(571)	-	(571)	100,00
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	98.193	105.600	(7.407)	(7,01)

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, presenta un saldo negativo pari a 1,176 milioni di euro per l'esercizio in esame, in decremento di 14,032 milioni di euro rispetto all'utile ante-imposte dell'esercizio precedente.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2016	2015	Variazione	Var. %
150.	Spese amministrative:	(103.038)	(102.885)	(153)	0,15
	a) spese per il personale	(59.475)	(60.149)	674	(1,12)
	b) altre spese amministrative	(43.563)	(42.736)	(827)	1,94
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	221	(136)	357	(262,50)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.824)	(3.838)	14	(0,36)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(92)	(75)	(17)	22,67
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.399	16.056	343	2,14
200.	Costi operativi	(90.334)	(90.878)	544	(0,60)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.000)	(1.952)	(7.048)	361,07
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(35)	86	(121)	(140,70)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.176)	12.856	(14.032)	(109,15)

I costi operativi risultano pari a 90,334 milioni di euro, sostanzialmente stabili (-0,60%) rispetto all'analogo dato del 2015.

In dettaglio, si evidenzia la diminuzione del costo del personale rispetto al dato del 2015 (-1,12%) e l'incremento delle "Altre spese amministrative" (+1,94%). Su tale voce ha pesato la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo nazionale di risoluzione SFR che incide per 4,169 milioni di euro, a fronte dei 3,229 milioni di euro contabilizzati lo scorso esercizio. Occorre rimarcare come 1,6 milioni di euro siano stati richiesti come "contributo addizionale al Fondo di risoluzione nazionale" pari al versamento anticipato di due annualità.

La voce "accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" registra riprese nette per 221 mila euro. Le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 3,916 milioni di euro, in linea con l'anno precedente.

Si rileva, da ultimo, il miglioramento del 2,14% della voce "Altri oneri e proventi di gestione" che per l'esercizio 2016 risulta pari a 16,399 milioni di euro, rispetto ai 16,056 milioni di euro del 2015. E' stata, inoltre, svolta una verifica - affidata a consulenti esterni indipendenti (Archè Advisors di Milano) - della tenuta del residuo valore dell'avviamento iscritto in occasione dell'acquisizione, avvenuta nel 2008, del ramo d'azienda costituito da 10 sportelli dell'ex Banco di Sicilia.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico, hanno condotto a rilevare, a seguito del suddetto impairment test, una perdita di valore dell'asset pari a 9 milioni di euro, registrata alla voce "230 - Rettifiche di valore dell'avviamento".

Risultato d'esercizio

L'esercizio chiude con una perdita di 339 mila euro, derivante dalla perdita dell'operatività corrente pari a 1,176 milioni di euro e dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" che presenta un saldo positivo pari a 837 mila euro.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Var. %
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	837	(2.249)	3.086	(137,22)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(339)	10.607	(10.946)	(103,20)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(339)	10.607	(10.946)	(103,20)

Il dato risulta penalizzato dai contributi straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, destinati alle banche in crisi. Infatti, il risultato d'esercizio "normalizzato", ovvero dedotti gli oneri per i salvataggi bancari, sarebbe stato positivo per 1,366 milioni di Euro.



1889-2016

Storia e futuro per il territorio

1889

L'anno di ideale "fondazione" della Banca, poiché il 10 marzo 1889 fu fondata la "Banca Popolare Cooperativa di Ragusa", la più antica delle banche cooperative sorta in quel periodo nella Provincia di Ragusa.



1902

Vengono avviate le pratiche per entrare a far parte della Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.



1935

Il governo favorisce la concentrazione delle banche cooperative di credito, assecondando il processo di fusione di quattro istituti bancari cooperativi sorti e operanti a Ragusa: formalmente la Banca incorporante fu quella che era stata fondata nel 1902, che assunse la denominazione di Banca Agricola Popolare di Ragusa.



1993

Con la liberalizzazione degli insediamenti consentita dalle Autorità di Vigilanza, si inaugura un periodo di rapido sviluppo e la Banca suggella la sua leadership in campo regionale, entrando anche in provincia di Messina.



1997

La Banca incorpora la B.C.C. di Linera e diviene Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, acquisendo il controllo della Banca Popolare di Augusta.



1999

Incorporazione della B.C.C. SS. Immacolata di Belpasso.



2008

Acquisto di 10 sportelli del Banco di Sicilia, allocati nelle province di Messina e Catania.



2010

Costituisce la Fondazione Cesare e Doris Zipelli Onlus, con lo scopo di valorizzare e rendere fruibile al pubblico la collezione d'arte composta da antiche carte geografiche della Sicilia, ceramiche e stampe, ricevuta in legato testamentario dall'ing. Cesare Zipelli.



1952



La Banca entra a far parte del gruppo di istituti di credito impegnati, attraverso la costituzione dell'IRFIS, a incrementare le medie e piccole industrie isolate.

1960



Fortemente irrobustita nel Ragusano, varca i confini della provincia aprendo Dipendenze a Rosolini, Francofonte, Pachino e Carlentini.

1977



Già operante nelle province di Ragusa e Siracusa con 19 Dipendenze, apre nuovi sportelli in provincia di Ragusa e penetra nella provincia etnea.

2000



Acquisizione del controllo della società Concordia SIM SpA, ridenominata FinSud SIM SpA, con sede in Milano.

2001



Insiediamento di uno sportello bancario a Milano ed incorporazione della B.C.C. di Itala.

2003



Incorporazione della Banca Popolare di Augusta SpA.

2012



Costituzione della Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa Srl che, come società controllata, entra a far parte del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa.



**BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

SOCI



18.969

SOCI 2016

+11% ↑

RISPETTO
AL 2012



<30 ANNI
9%



31/50 ANNI
25%



>50 ANNI
65%



ENTI E SOCIETÀ
1%



64,47%
RAGUSA



15,27%
SIRACUSA



12,82%
CATANIA



3,26%
MESSINA



0,81%
MILANO



3,36%
ITALIA



DIPENDENTI
SOCI

2016

81,37% ↑

2015

80,57%



ANZIANITÀ DI
RAPPORTO
SOCIALE

32%
0-5 ANNI

14%
5-10 ANNI

54%
10 ANNI
E OLTRE

LA NOSTRA IDENTITÀ E ATTIVITÀ MUTUALISTICA

IDENTITÀ E STORIA

Storia del territorio e storia della Banca si intrecciano e si influenzano reciprocamente, dando vita ad un legame inscindibile.

La missione di un'impresa è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutte le altre realtà aziendali. Il nostro perseverante obiettivo è quello di essere "riferimento" per il territorio, attenti allo sviluppo dei risultati economici e alla solidità patrimoniale nel rispetto degli impegni verso i soci e gli azionisti.

La Banca è parte della nostra comunità, al cui sviluppo contribuisce offrendo i suoi servizi in un contesto di dialogo costante, ponendosi al servizio delle famiglie, delle imprese, degli enti, promuovendo una crescita sociale e ambientale che ha nel radicamento nel territorio e nella sua profonda conoscenza i propri tratti distintivi.

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2016 gli azionisti della Banca sono n. 18.969, di cui n. 15.384 iscritti a socio e n. 3.585 titolari di soli diritti patrimoniali: tra questi ultimi è compresa la posizione della Banca, per azioni proprie in portafoglio.

Il continuo ampliamento della base sociale è fattiva testimonianza della fiducia accordata e del legame che è alla base del rapporto societario: dal 2012 al 2016 i Soci sono cresciuti dell'11%.

Ai sensi dell'art. 2528, comma cinque, del codice civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a Socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della società, ai sensi di legge e di Statuto.

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

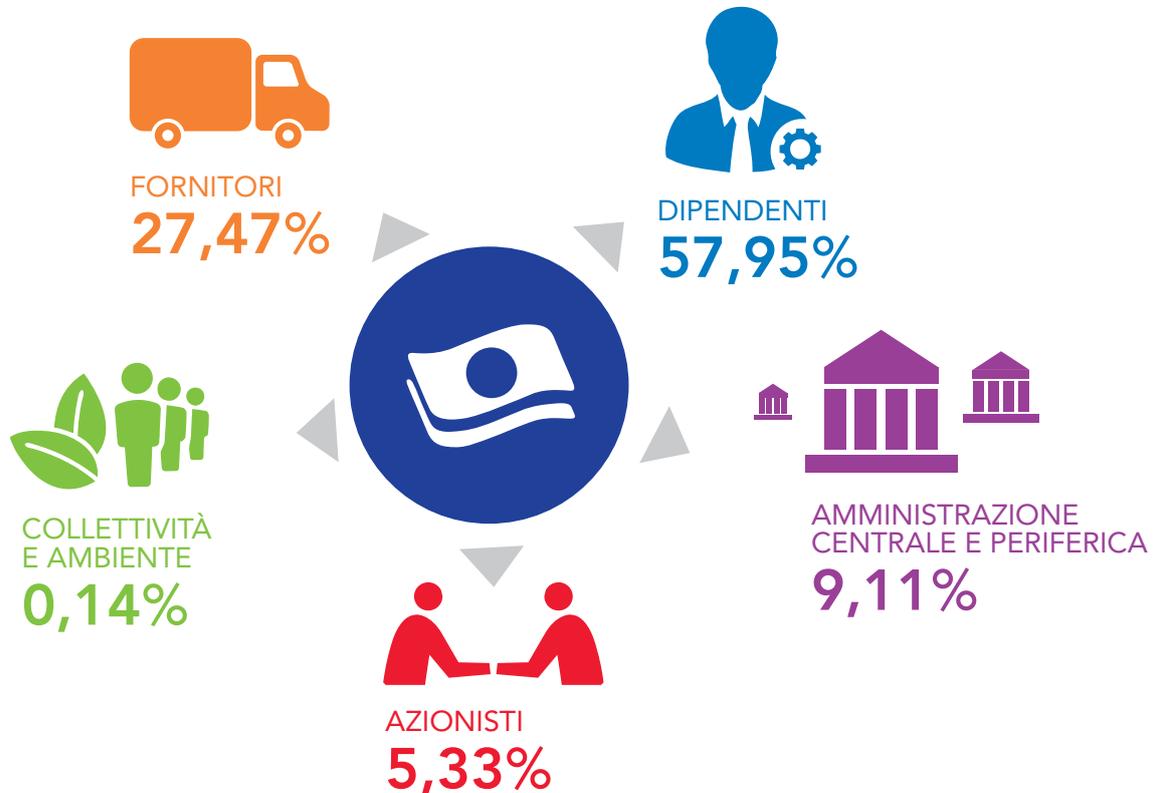
La connotazione mutualistica della Banca trova formalizzazione nel testo dello Statuto sociale, dove si definisce la missione aziendale: *"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi."*

La Banca non si è limitata a svolgere attività di intermediazione creditizia, ma si è resa interprete dei principi del credito popolare, esaltando una mutualità intesa come vera e propria "solidarietà di territorio", per cui il concetto di "creazione di valore" ha superato il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il Valore Economico Aggiunto.

Il Valore Economico Distribuito dalla Banca per l'esercizio 2016 e ripartito tra Dipendenti, Soci – Azionisti, Fornitori, Amministrazione Centrale e Collettività e ambiente, è stato pari alla rilevante cifra di 102,630 milioni di euro.

VALORE DISTRIBUITO



PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il forte legame tra la Banca ed il territorio è la chiave vincente del nostro Istituto. Una relazione non solo di natura economica, che si esprime anche nel modo in cui la Banca si relaziona con i diversi soggetti - cittadini, autorità, istituzioni - e nella scelta degli ambiti in cui intervenire: dal sociale allo sport, dalla cultura alla salvaguardia del patrimonio artistico, non perdendo di vista il rispetto del principio Luzzattiano del “poco a molti”.

Nel 2016 la Banca ha finanziato un importante intervento conservativo, propedeutico alla successiva operazione di restauro dell'organo della Cattedrale San Giovanni Battista di Ragusa, realizzato nel 1857 dalla storica ditta Fratelli Serassi di Bergamo, che rappresenta un vero gioiello dell'arte organaria.

Sempre con l'obiettivo di conservare il patrimonio artistico ecclesiastico, la Banca ha contribuito a finanziare l'opera di restauro a tutela della pala d'altare raffigurante “l'Orazione di San Rocco”. Il dipinto è un olio su tela di Emanuele Lo Presti, datato 1864 e si trova esposto nella cappella dedicata a San Rocco all'interno della chiesa Ecce Homo di Ragusa.

In continuità con il messaggio lasciatoci in dote da Expo 2015, proseguendo nella valorizzazione delle risorse e delle produzioni territoriali, la Banca ha confermato la sua partecipazione, in qualità di main sponsor, alla 42a edizione della Fiera Agricola Mediterranea, vetrina delle eccellenze della provincia di Ragusa, nei comparti zootecnico e agricolo, non mancando di

garantire il proprio supporto alla “special edition” realizzata dall’amministrazione di Vittoria per la 50a edizione Fiera Campionaria Nazionale Emaia di Vittoria. La Banca è stata anche tra i principali sponsor delle iniziative poste in essere dall’Associazione Strade del Vino Cerasuolo di Vittoria, sorta allo scopo di sfruttare la vocazione viti-vinicola del territorio per farne volano di sviluppo turistico attraverso la realizzazione di eventi che richiamano la partecipazione di un pubblico qualificato.

Anche quest’anno la Banca è stata fra i principali sponsor della manifestazione “A tutto volume - Libri in festa”, rassegna letteraria che si svolge ogni anno nel cuore barocco di Ragusa e dell’importante festival letterario “Taobuk”, giunto alla sua sesta edizione, nella splendida cornice di Taormina. Ha inoltre sostenuto il “Festiwall”, giunto alla sua seconda edizione.

Di particolare rilievo anche la sponsorizzazione della rassegna “Ragusa Foto Festival”, dedicata alla fotografia contemporanea, che, con la partecipazione di oltre 50 artisti di fama internazionale, alimenta ogni anno flussi turistici di addetti ai lavori e di appassionati.

Un importante evento per l’arte siciliana è stata la mostra temporanea curata da Vittorio Sgarbi e dall’esperto d’arte Antonio D’Amico, dal titolo “Guttuso – Incorpora – Messina. Inedite visioni ai piedi dell’Etna”, con protagonisti tre personalità dominanti dell’arte della seconda metà del Novecento. La mostra, ospitata al Museo Francesco Messina di Linguaglossa, ha visto insieme opere inedite dei tre Maestri, molte delle quali esposte per la prima volta in Sicilia.

Anche nel 2016 la Banca ha garantito il sostegno al concorso internazionale di musica “Ibla Grand Prize”, giunto al 25esimo anno dalla sua istituzione. Aperto a compositori, musicisti e cantanti lirici provenienti da ogni parte del mondo, i vincitori del concorso Ibla Grand Prize sono chiamati ad esibirsi presso istituzioni di prestigio nelle principali capitali del mondo, come il Carnegie Recital Hall di New York, tempio delle sale da concerto di musica classica e leggera mondiale.

Aderendo alla campagna nazionale per la raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, la Banca ha donato la somma di 50 mila euro sul conto corrente attivato a tal fine dal Dipartimento della Protezione Civile.

Importante anche il sostegno della Banca in favore dello studio e della ricerca scientifica, sia mediante la sponsorizzazione di congressi e convegni, che finanziando le attività svolte da importanti organizzazioni quali AIRC e LILT.

FONDAZIONE ZIPELLI

Anche nel 2016 è stata intensa l’attività della “Fondazione Cesare e Doris Zipelli”, che ha ulteriormente migliorato la proposta espositiva delle carte geografiche della Sicilia, stampe comprese tra il ‘500 ed il ‘900, con una rinnovata funzionale presenza all’interno del Museo della Cattedrale di Ragusa, ospitato al Palazzo Garofalo.

Nel corso dell’anno è stata anche curata una serie di presentazioni, in molti dei comuni della provincia di Ragusa, del volume “Schermi multipli e plurime visioni. La grande Madre. L’Italia”, scritto da Tullia Giardino e promosso dalla Fondazione con l’editore Marsilio.



L'onnirico australiano Fintan Magee, capace di fondere sogno e realtà.

Festiwall II edizione

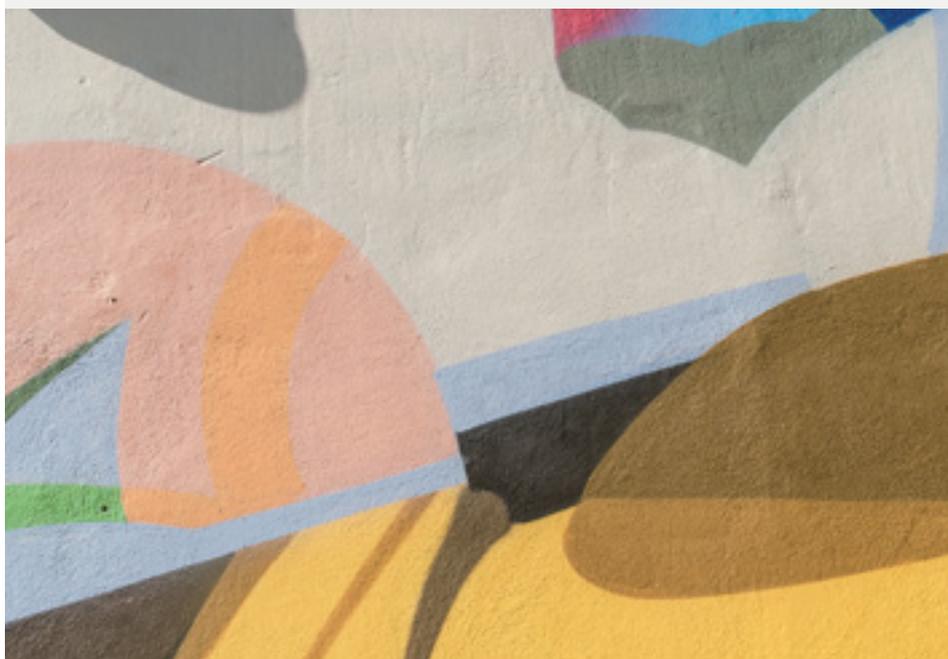
Per l'edizione 2016 si conferma la formula che lega cinque artisti a cinque muri, rivalorizzando con i loro interventi il quartiere di Ragusa, denominato comunemente "Selvaggio". In tale area della città è ancora forte la frattura generata negli anni '80 da un'intensa attività di costruzione che ha disegnato uno scenario urbano costellato da grandi edifici residenziali.



La spagnola Hyuro con la sua opera rende omaggio alla ragusana Maria Occhipinti, in occasione del ventennale della scomparsa.



Agostino Iacurci, unico italiano del gruppo degli artisti, dallo stile geometrico e inconfondibile.



Il tedesco SatOne, voce autorevole del "Graffuturismo Europeo".



Evoca1, per la prima volta in Italia, uno dei massimi esponenti del figurativo iperrealista.



Il percorso espositivo propone alcune opere significative di Renato Guttuso, Salvatore
Incorpora e Francesco Messina

Mostra “Guttuso - Incorpora - Messina”

La mostra ha avuto come protagonisti tre personalità dominanti dell'arte della seconda metà del Novecento: tre siciliani d'elezione, tre militanti in una società, come quella italiana del dopoguerra e poi del boom economico, che credeva negli ideali e che sperava, anche attraverso l'arte, di smuovere le coscienze e di parlare al potere preconstituito con l'uso delle immagini. Pur non avendo lavorato insieme, i tre artisti hanno cercato di interpretare il loro tempo con un sentire che li accomuna.





Taobuk VI edizione

“Gli Altri” è stato il tema di dibattiti e idee della VI edizione del Taormina International Book Festival. Attraverso parole e testimonianze di scrittori e artisti internazionali, si è compiuto un percorso per capire a che punto è il processo di educazione al confronto con l'Alterità. Imparare il linguaggio degli “altri”, dandovi dignità e riconoscimento, può costituire una risorsa per il cambiamento, un pungolo per uno slancio verso il progresso reale, quello che non teme di guardarsi indietro né di rivedere le proprie posizioni per poter andare avanti.



Ba
pR



SAB.12
NOV.016/H18.30

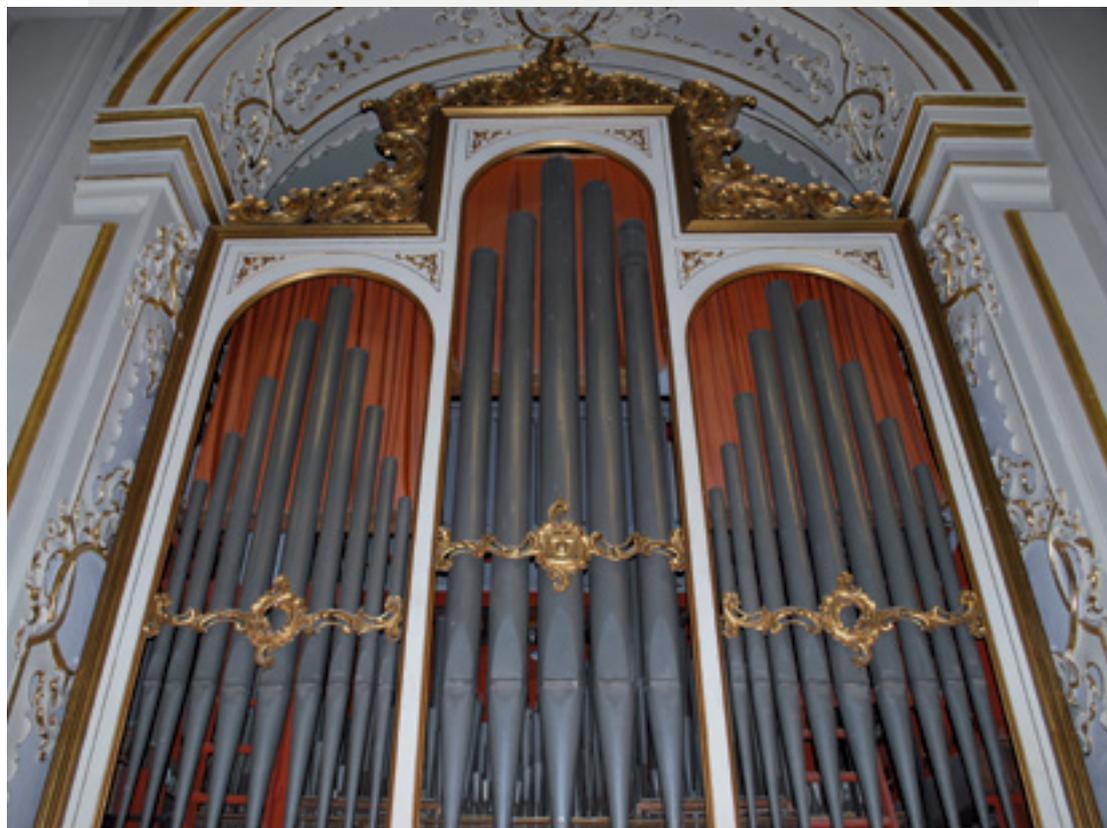
**CERA
SUOLO
NIGHT
PARTY**
IL CERASUOLO DI VITTORIA IN FESTA



Cerasuolo Night Party

La serata è stata l'occasione per celebrare la ricchezza espressiva del Cerasuolo, simbolo del territorio di Vittoria; l'evento, aperto al grande pubblico, ha rappresentato solo la parte finale di una importante azione di valorizzazione del territorio promossa dall'Associazione Strade del Vino Cerasuolo di Vittoria.





Organo della Cattedrale San Giovanni Battista di Ragusa



La Banca ha finanziato un importante intervento conservativo, propedeutico alla successiva operazione di restauro dell'organo della Cattedrale San Giovanni Battista di Ragusa, realizzato nel 1857 dalla storica ditta Fratelli Serassi di Bergamo, che rappresenta un vero gioiello dell'arte organaria.

Ba
PR

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Banca risultava composto da n. 859 risorse, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 16 unità.

Gestione del Personale

La Banca, anche per l'anno 2016, ha proseguito nell'investimento in formazione, in piena coerenza con gli indirizzi strategici aziendali, erogando, nel complesso, 23.012 ore di formazione ad un totale di 839 risorse; il 30% di tale formazione (7.079 ore) è stata elargita in modalità web-based. A conferma del ruolo che il Personale riveste quale leva strategica per lo sviluppo aziendale, sono stati condotti anche mirati interventi di riconoscimenti ai Dipendenti, in linea con le politiche retributive aziendali.

Sempre nell'ottica di tutelare le esigenze dei dipendenti, con il contributo delle organizzazioni sindacali aziendali, si è dato corso al rinnovo del servizio di assistenza sanitaria del Personale, migliorandone le prestazioni offerte.

Nel corso dell'anno sono stati erogati al Personale n. 10 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di quasi 818 mila euro.

Relazioni sindacali

Le attività di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali sono proseguite, nel corso del 2016, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti.

A fine anno è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali aziendali un accordo finalizzato a dare attuazione ad uno specifico Piano formativo, con richiesta di contributo a valere sul Fondo F.B.A., le cui attività di formazione saranno erogate anche nel corso del 2017 ed i cui contenuti sono stati individuati in funzione delle attuali esigenze formative del Personale.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2016, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati, come per il passato, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle delibere consiliari al riguardo;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare tali corrispettivi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di Controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute; non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

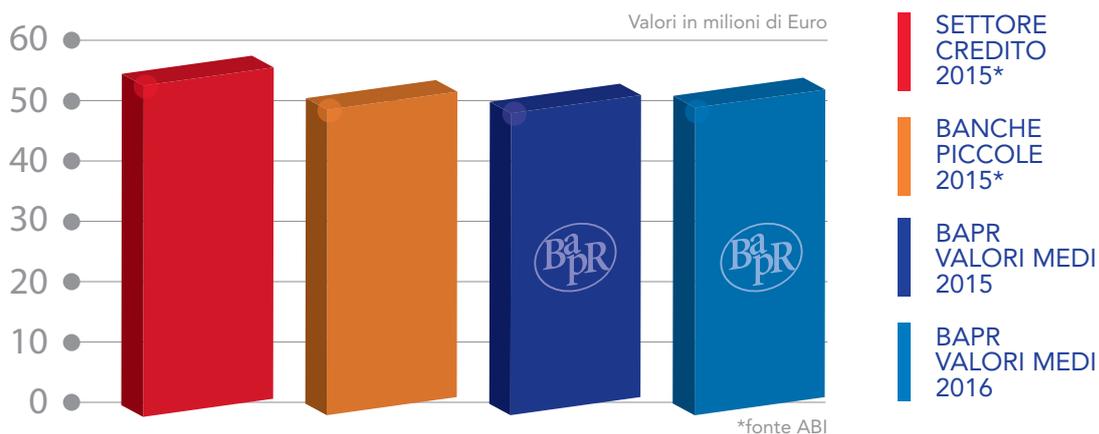
Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni degli artt. 2 e 6 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2015 e nel 2016, confrontate con i dati medi del settore credito del 2015 sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana.

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2016



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2016, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella che segue.

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2016	Numero Dipendenti al 31.12.2016
Corporate Center (a)	6.109	98
Area Commerciale (b)	36.453	755
Finanza/Tesoreria (c)	220	6
Totali	42.782	859

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata ad attività di Business

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca, si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2016 sono pari a 2,258 milioni di euro.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2016 ammontano a 464,733 migliaia di euro, in contrazione del 17,9% rispetto al precedente esercizio. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2016 sono stati pari a 644 mila euro.

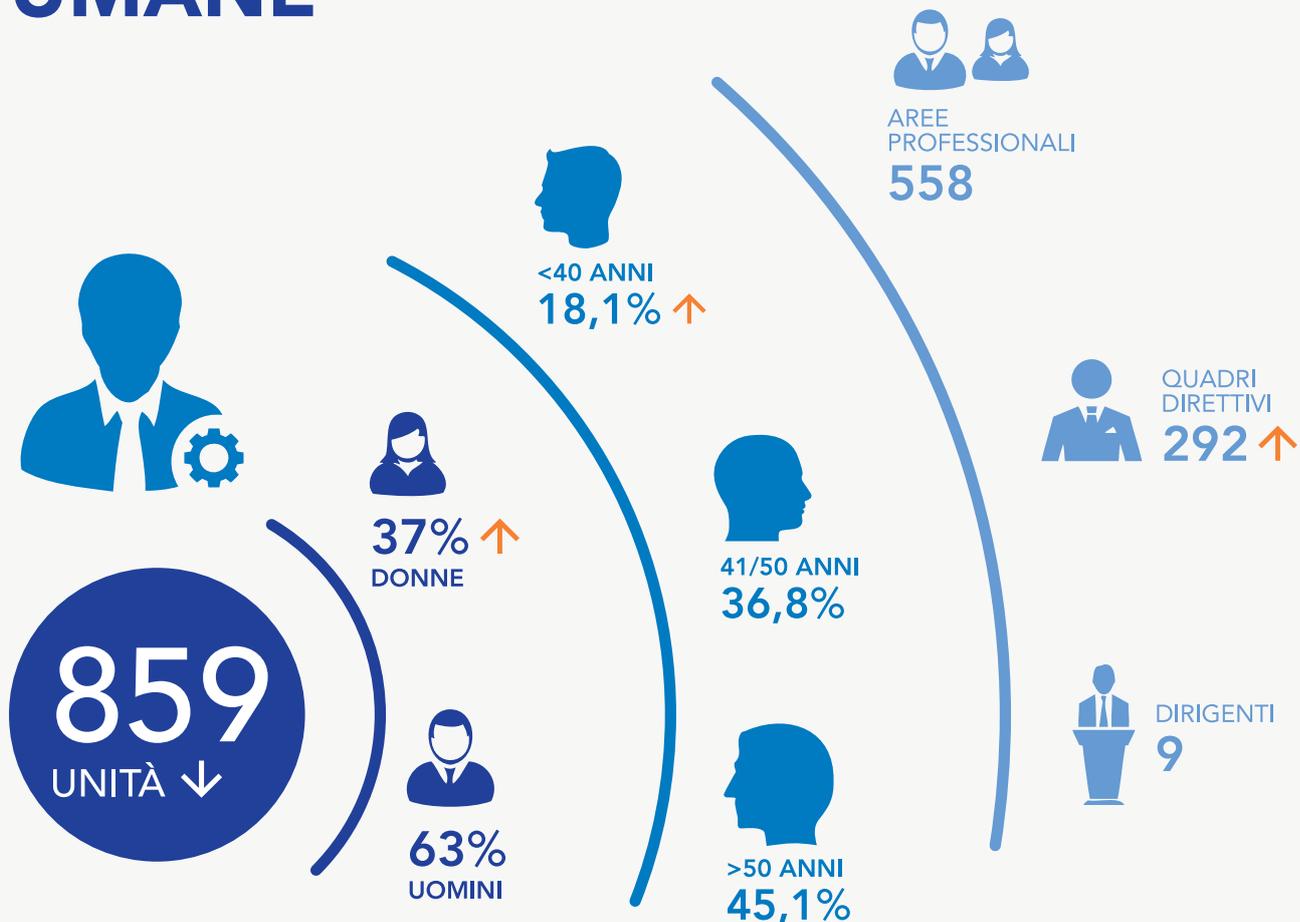
Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2016 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Con riferimento ai Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2016, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.

RISORSE UMANE



DISTRIBUZIONE ORGANICO



SEDE CENTRALE
26,5%

SEDI PERIFERICHE
73,5%



CRAL AZIENDALE

Il 2016 ha fatto registrare una lunga serie di iniziative all'insegna della condivisione, di diverso tenore e tipologia, finalizzate alla creazione di un costruttivo clima di amicizia e collaborazione, che si riflette in migliori relazioni professionali all'interno dell'azienda.

L'anno è stato inaugurato il 6 gennaio con l'ospite Giuseppe Cassarino, dipendente della Banca, che ha tenuto una relazione dal titolo "Da Santa Lucia all'Epifania", sulle tradizioni natalizie degli antichi siciliani. Ricordiamo a maggio il viaggio alla "scoperta" di Genova, il viaggio estivo in Slovenia e, a chiusura dell'anno, le atmosfere natalizie di Vienna, capitale austriaca. Nel corso dell'anno il Cral ha perpetuato alcuni appuntamenti ormai tradizionali: dalle tragedie greche nell'antico teatro di Siracusa, ai concerti, rappresentazioni teatrali e visite guidate. Per il Natale, come è ormai nella tradizione, le somme a disposizione del Cral per il regalo annuale dei Soci sono state devolute a piccole realtà locali che vivono situazioni di disagio.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività della Banca nel settore della tecnologia applicata ha mantenuto un costante sviluppo nel 2016, anche al fine di uniformarsi alle nuove disposizioni di legge.

Si segnalano, di seguito, le principali iniziative intraprese relativamente alle strutture tecnico-organizzative.

E' stato avviato il progetto di "Firma Elettronica Avanzata" con l'obiettivo di digitalizzare i documenti della busta di cassa degli operatori di Front Office ed il fascicolo del cliente, eliminare il rischio di servizi offerti alla clientela senza acquisire la firma autorizzativa da parte della stessa, diminuire i costi di archiviazione, facilitare i controlli a distanza.

Tale funzionalità è stata rilasciata alle Dipendenze di Ragusa Ag. 3, Ragusa Ag. 2, Ragusa Ag.4 e Ragusa Ag. 5; nel corso del 2017 l'utilizzo sarà esteso alle altre Dipendenze della Banca.

Durante l'anno è stata attivata la procedura informatica CRM (Customer Relationship Management), che coinvolge diverse figure professionali della Banca in ambito commerciale. Il CRM privilegia un approccio al mercato che pone il cliente al centro del business, ottimizzando il rapporto con la clientela.

In ottemperanza al quadro regolamentare, la Banca ha interamente revisionato il questionario MIFID utilizzato per la profilatura di rischio della clientela che intende operare in strumenti finanziari.

Nel corso del 2016 è proseguito il piano di installazione dei dispositivi automatici Cash Recycler sulle postazioni di cassa iniziato nel 2015. In totale sono attive 50 dipendenze, con 89 dispositivi.

La loro attivazione, oltre ad elevare fortemente gli standard di sicurezza delle filiali, rappresenta una fase di rilevante cambiamento in ottica di modernizzazione ed efficienza.

Al fine di migliorare l'efficienza operativa, si è convenuto di affidare a Caricese le attività meramente manuali inerenti il caricamento in procedura Tesoreria Enti dei documenti cartacei (mandati, reversali, bilanci) prodotti dagli Enti, nonché la relativa quadratura tra le risultanze procedurali e le distinte cartacee.

E' stata attivata, sul front end del servizio "Bapr on Line", una nuova funzione denominata "Zainetto Fiscale", che consente ai clienti di monitorare la propria situazione fiscale in relazione all'imposta sui capital gains di cui al D.Lgs. 461/97.

POLITICA E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Dal lato della Raccolta è proseguita la strategia di stabilizzazione del margine di intermediazione, attraverso una politica commerciale indirizzata al contenimento del costo della Raccolta diretta e ad un maggior apporto delle commissioni derivanti dal comparto della Raccolta Gestita, imputabile ad una crescita del comparto Assicurativo e delle Gestioni Patrimoniali.

Tali risultati sono stati conseguiti anche con il contributo del Servizio di "Consulenza Avanzata", che ha portato benefici a tutto il comparto della Raccolta Gestita, in termini di soddisfazione della clientela.

Dal lato degli impieghi, i risultati sono stati influenzati dalla scelta strategica di privilegiare la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse, in conseguenza del perdurare degli effetti della crisi economica.

Nonostante la domanda sia stata scarsa e condizionata da una bassa propensione agli investimenti, l'attività commerciale della Banca ha inteso sostenere le esigenze sia delle famiglie che delle piccole imprese.

Rete commerciale

Il numero complessivo di sportelli della Banca nel 2016 ammonta a n. 96, con una presenza territoriale così distribuita sulle diverse province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	33
Siracusa	18
Catania	32
Messina	11
Enna	1
Milano	1
Totale sportelli	96

Nel corso dell'anno sono state realizzate 3 nuove Aree Self-service, dotate di ATM abilitati anche alle operazioni di versamento, presso le dipendenze di Modica S. Cuore, Succursale di Vittoria e Succursale di Augusta.

Nel marzo del 2016 è stato installato un ATM presso l'istituto scolastico "G. Pascoli" nella località rurale di San Giacomo Bellocozzo, in provincia di Ragusa, in atto non presidiata da Istituti bancari. A fine anno la rete ATM risulta costituita da 18 aree self-service di cui 15 presso le filiali e 3 presso strutture esterne, mentre la rete complessiva di ATM conta complessivamente n.143 impianti, di cui 109 operanti presso le filiali della Banca e 34 siti presso terzi.

Al 31 dicembre le apparecchiature P.O.S. in essere risultano pari a n. 6.635, sulle quali sono state effettuate, durante l'anno, oltre 9 milioni di operazioni, per un importo complessivo di oltre 490 milioni di euro (+5,6% rispetto al 2015), con un contributo in conto economico pari a 3,628 milioni di euro.

La Banca ha poi avviato, nel corso dell'anno, in fase di test, un piano di riorganizzazione della propria rete territoriale, secondo il modello "Hub & Spoke".

La nuova struttura è in atto applicata alle seguenti filiali:

FILIALI SPOKE	FILIALI HUB
Vizzini	Grammichele
Catania Agenzia n° 4	Succursale di Catania
S. Michele di Ganzaria	Caltagirone

Tramite la riconfigurazione di alcune dipendenze ad operatività ridotta (dipendenze Spoke, collegate gerarchicamente alle dipendenze Hub) si intende razionalizzare la rete commerciale, conseguendo economie di costo della struttura.

Banca Virtuale

Nel 2016 trova conferma la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati - "Bapr Online" -, sia con riferimento al comparto destinato alle aziende - "Bapr Azienda Più" -, per il tramite del Corporate Banking Interbancario.

Sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere sono 73.759, con un incremento dell'11% rispetto al 2015.

La negoziazione titoli ha fatto registrare un totale di 15.780 operazioni, delle quali il 75,85% direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

I bonifici "virtuali", ordinati con il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online", rappresentano oramai il 71,25% del totale.

Prodotti e servizi

Con l'ausilio delle nuove soluzioni informatiche offerte dalla piattaforma CRM, nel 2016 sono state realizzate diverse campagne commerciali: dalla monetica, alla raccolta gestita, dal comparto assicurativo a quello dei finanziamenti.

L'utilizzo della nuova piattaforma informatica ha consentito di coinvolgere nell'operatività le diverse figure professionali della rete, con significativi riscontri positivi.

Relativamente al mercato assicurativo, in linea con quanto registrato dal sistema, la Banca nel 2016 ha realizzato importanti risultati sul comparto della raccolta Vita. La nuova produzione di polizze individuali di Ramo I, collocate con Arca Vita ed Eurovita Assicurazioni Spa, è stata di oltre 48 milioni di euro.

Si conferma, anche per l'anno 2016, l'attenzione della nostra clientela per i prodotti dedicati alla Protezione. I premi lordi hanno superato i 500 mila euro, a fronte di 1.671 nuove sottoscrizioni.

Continua l'interesse per i prodotti dedicati alla tutela dei conti correnti, carte di credito ed Rc Professionale di società e professionisti collocati con Chiara Assicurazioni.

Relativamente alla Previdenza Complementare, il prodotto di Arca Previdenza di Arca Fondi Spa, Fondo Pensione Aperto, ha registrato una crescita di quasi 2 milioni di euro, sia grazie agli incrementi dei versamenti annuali al Fondo che al rendimento del portafoglio stesso.

Nel corso del 2016 è stato concluso un accordo di collaborazione con Helvetia Vita, appartenente al Gruppo Helvetia, Compagnia Italo - Svizzera di comprovata esperienza nel settore Vita, di elevato standing internazionale, che opera in Italia, Svizzera, Germania, Spagna, Austria e Francia.

Con Helvetia Vita il nostro Istituto avvierà il collocamento, nel corso del 2017, di innovativi prodotti del Comparto Vita.

Per quanto concerne il collocamento di fondi comuni di investimento, per il 2016 la composizione del portafoglio Fondi del nostro Istituto si conferma pressoché analoga a quella dello scorso anno, a riprova delle scelte di lungo periodo effettuate dai nostri clienti.

Durante l'anno è stato avviato il Servizio di Consulenza Avanzata, offerto gratuitamente dalla nostra Banca e riservato ad una fascia di clientela Private, gestita direttamente da una struttura di Addetti di Area appositamente dedicata e formata.

Il nuovo Servizio di Consulenza, che si è affiancato a quello già esistente di Consulenza di Base, dedicato alla sola clientela Retail, è un servizio di investimento altamente qualificato, finalizzato all'analisi, all'individuazione ed alla costruzione di portafogli ottimali e personalizzati sulla base delle caratteristiche del cliente ed al monitoraggio degli stessi nel tempo.

Il modello di prestazione del Servizio di Consulenza Avanzata prevede una collaborazione sinergica con la controllata FinSud SIM.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel complesso quadro organizzativo della Banca, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento e un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera Azienda, tanto gli Organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (*risk taker*).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione, che concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management della Capogruppo;

- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare 285 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Banca di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework-RAF), le politiche di governo dei rischi e i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle Controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Esecutivo della Banca e l'Amministratore Delegato della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti.

Nell'anno 2016, il sistema dei controlli si è arricchito di diversi rilasci procedurali – sia di tipo normativo che informatico – volti a rafforzare i processi esecutivi ed i presidi di controllo, in determinate aree dell'attività bancaria, finanziaria e di intermediazione assicurativa nonché di gestione dei rischi e dei rapporti infragruppo.

Sono state intraprese, inoltre, una serie di iniziative finalizzate ad affinare ulteriormente le metodologie e gli strumenti utilizzati nell'attività di audit.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

La Banca è dotata di una Policy e di un Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati, che definiscono, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia.

La Policy, posta a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

E' individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) e alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Banca ha posto in essere con "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Banca nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di redazione della presente Relazione, non è avvenuto alcun evento che possa influire sulla veridicità, chiarezza e correttezza della rappresentazione contabile fornita nel Bilancio 2016. Corre obbligo comunicare che dal 26 gennaio 2017 la Banca è sottoposta ad ordinari accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Ai componenti della

delegazione della Banca d'Italia, condotta dal Dott. Gaetano Boccuzzi, desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento per il clima di serena e costruttiva collaborazione instaurato con gli Organi sociali e con il Personale Direttivo.

Portiamo a conoscenza dei Signori Soci che, con deliberazione del 3 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del nuovo dettato statutario, ha approvato un nuovo Regolamento del Comitato Esecutivo, e che, nel determinare la nuova composizione dell'organo, ha nominato il Presidente nella persona del Consigliere Ing. Antonella Leggio, alla quale si pongono i migliori auguri di buon lavoro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'area dell'euro l'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento; secondo autorevoli previsioni, il prodotto interno crescerebbe dell'1,7% nell'anno in corso.

In Italia i primi mesi del 2017 si stanno caratterizzando per una sostanziale tenuta del ciclo dell'economia: i ritmi di crescita restano relativamente contenuti ed inferiori a quelli degli altri paesi dell'area euro ma, nel complesso, il quadro congiunturale è in miglioramento.

Le proiezioni indicano una crescita del PIL attorno all'1%, sostenuto dalla domanda nazionale e dal graduale rafforzamento di quella estera.

L'occupazione continuerebbe a espandersi, pur se a ritmi inferiori rispetto all'ultimo anno, in seguito al venir meno degli sgravi contributivi a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato, mentre il tasso di disoccupazione è atteso stabile.

In Sicilia dovrebbe confermarsi l'inversione del ciclo economico, prevedendosi un tasso di crescita prossimo al dato nazionale: il principale sostegno alla crescita sarà offerto dall'aumento della produzione e dalle esportazioni oltreché da una modesta ma evidente ripresa degli investimenti produttivi, che dovrebbero contribuire positivamente al rafforzamento della crescita e della competitività del sistema. Il persistere e l'ampliarsi delle diseguaglianze distributive generate dalla crisi influenzano negativamente reddito e livelli di consumo di fasce ancora ampie di popolazione. I consumi pubblici, vincolati dalle stringenti difficoltà finanziarie delle amministrazioni, continueranno anch'essi a segnare il passo.

In un siffatto quadro congiunturale il settore bancario sarà ancora caratterizzato da una lenta inversione del ciclo del credito, associata ad una elevata pressione concorrenziale sul livello dei tassi di impiego alla clientela con miglior standing creditizio. Le politiche di raccolta potranno continuare a giovare dell'orientamento espansivo della Banca centrale che, tuttavia, per altro verso, continuerà a pesare negativamente sul livello di indicizzazione degli impieghi a clientela e sulla redditività in conto interessi del portafoglio titoli. La redditività del settore, negativa nel 2016, è attesa ritornare in territorio positivo nell'anno in corso, grazie anche al controllo dei costi e alla riduzione delle rettifiche su crediti che, tuttavia, resteranno su livelli elevati.

A livello aziendale, alla luce delle previsioni che rinviando al 2019 la ripresa dei tassi di mercato, le proiezioni sul prossimo anno evidenziano un trend di contrazione degli interessi attivi di clientela ed un profilo decrescente del rendimento in conto interessi dell'attivo in titoli, che sarà fronteggiato per il tramite di una attività di sviluppo commerciale diretta, da un lato, a proseguire la revisione selettiva delle fonti di raccolta in chiave di riduzione del costo della provvista e di sviluppo delle potenzialità di aumento dei proventi da risparmio gestito, dall'altro dalla ripresa di una dinamica positiva dei volumi del credito.

Su un piano più strutturale la messa a regime delle azioni pianificate di implementazione del processo di recupero del credito potrà favorire un trend di diminuzione delle rettifiche. Positivi effetti sulla redditività potranno derivare dalle azioni di efficientamento della struttura dei costi operativi, dove esistono margini di incremento della produttività, con riguardo anche alla razionalizzazione della rete territoriale.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

CONSIDERAZIONI FINALI

INFORMATIVA RINNOVO CARICHE SOCIALI

Ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Carmelo Arezzo, Sig. Giuseppe Guastella, Dott.ssa Gaetana Iacono, Dott. Arturo Schininà; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle quattro cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale degli eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2019;
- scade per compiuto mandato il Collegio Sindacale: Dott.ssa Carmela Pannuzzo, Presidente, Dott. Giorgio Giannone e Dott. Antonio Grande, sindaci effettivi; Dott.ssa Rita Xiumè e Dott. Giovanni Cascone, sindaci supplenti. L'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche in scadenza e, precisamente, a nominare n. 3 membri effettivi e n. 2 membri supplenti del Collegio sindacale, a nominarne il Presidente e a determinare il compenso dei componenti dell'Organo per tutta la durata del mandato. Il prossimo mandato triennale degli eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il Bilancio d'esercizio 2019.

RINGRAZIAMENTI

Signore e Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca.

Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Vogliamo, inoltre, ricordare coloro che sono andati in pensione successivamente all'ultima adunanza assembleare. Desideriamo ringraziare:

- il Dott. Agnello Giovanni, dal 2001 Responsabile Fidi della Succursale di Vittoria;
- il Geom. Biazio Salvatore, dal 2009 Sostituto Preposto della dipendenza di Scordia;
- la Dott.ssa Massari Concetta, in servizio presso l'Ufficio Controllo Crediti;
- il Dott. Minutola Antonino, dal 1990 Sostituto Preposto della succursale di Catania;
- il Sig. Musso Sebastiano, dal 2006 in servizio presso l'Ufficio Economato del Servizio Immobili, Economato e Sicurezza;
- il Sig. Savarese Vincenzo, dal 2014 Sostituto Responsabile dell'Ufficio Cassa Centrale del Settore Amministrativo.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia della nostra dipendente Dott.ssa Cali' Gabriella, scomparsa prematuramente nel corso del 2016, della quale vogliamo ricordare l'impegno costante nell'espletamento delle attività di lavoro nonché le particolari doti di umanità e cordialità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Pietro Raffa.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Giuseppe Vegas.

Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale dell'Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l'Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO ED UTILIZZO DI RISERVE DISPONIBILI

Signore e Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

- il Bilancio 2016, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni proposte e motivate nella Relazione e nella Nota integrativa;
- l'utilizzo della voce "Altre riserve", nella sua componente "ex Fondo per rischi bancari generali", per complessivi 5,85 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

(unità di euro)

- copertura perdita d'esercizio	339.382
- pagamento dividendo nella misura unitaria di euro 0,90 alle azioni in circolazione alla data dello stacco cedola (n. 6.072.712) al netto delle azioni in portafoglio	5.465.441
- assegnazione a Fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
Totale utilizzo "Altre riserve" ("ex Fondo per rischi bancari generali")	5.854.823

- l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione come sopra rappresentata e illustrata ed i compensi agli Amministratori per l'esercizio 2016 per complessivi euro 464.733;
- reintegro del Fondo acquisto e rimborso azioni sociali per un importo di 8 milioni di euro mediante utilizzo delle "Altre riserve" (ex Fondo per rischi bancari generali), fatte salve le necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza ai sensi delle norme vigenti.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, informiamo i Soci che si procederà allo stacco del dividendo in data 3 maggio 2017 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso a far data dal 5 maggio 2017 sarà esigibile presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.a..

PROPOSTA PER LA DETERMINAZIONE DEL SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, è chiamata a determinare "l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione".

A tale riguardo, si rappresenta che al 31 dicembre 2016 il patrimonio ammonta a 720,635 milioni di euro.

Dividendo il valore del patrimonio per il numero delle azioni in circolazione alla medesima data, pari a n. 6.088.614 (al netto delle azioni detenute in portafoglio), si ottiene il valore contabile unitario, pari ad euro 118,36.

Tenuto conto che le poste di bilancio sono sottoposte a revisione da parte della Società indipendente Kpmg S.p.A e tengono prudentemente conto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, il valore contabile è in grado di fornire una valutazione certa del valore della società, indicando quanto potrebbero incassare gli azionisti, supponendo che le attività e le passività siano cedute al valore esposto in bilancio.

Allo scopo di corroborare l'indicazione che deriva dal valore di libro, nel formulare la proposta del sovrapprezzo per l'esercizio 2017, secondo le previsioni dello Statuto sociale, il Consiglio comunica di aver esaminato, a supporto delle proprie decisioni, le stime di valore formulate da un qualificato consulente indipendente, Archè Advisor Milano. Il processo valutativo adottato si è basato su criteri ampiamente diffusi nelle prassi di settore ed applicati al fine di poter fornire, all'Assemblea dei Soci, un valore teorico di riferimento per la determinazione del sovrapprezzo di emissione del titolo azionario, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale. Il valore formulato dal suddetto consulente indipendente ha inteso porsi come obiettivo quello di riflettere la consistenza patrimoniale della società e le sue prospettive reddituali. Nel dettaglio, dal punto di vista tecnico, è stato utilizzato il Metodo finanziario (*Dividend Discount Model*), basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici potenzialmente distribuibili stimati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie, tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione, in quanto soggetto vigilato. Le stime derivanti dall'applicazione del metodo evidenziano un intervallo di valori la cui media risulta essere pari ad euro 117,68.

Occorre poi ricordare come l'espressione statutaria "tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio" sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo; e si segnala, inoltre, come la Banca, negli anni precedenti, nel determinare il sovrapprezzo abbia fatto riferimento al rispetto del principio di sana e prudente gestione, procedendo sempre ad una determinazione del valore del sovrapprezzo al di sotto del valore di libro.

La ratio di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò, difatti, consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società; e, dall'altro, di rafforzare l'"affectio societatis", garantendo agli azionisti un investimento solido e stabile, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale.

Ciò premesso, ispirandosi a principi di "prudenza", il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di confermare per l'anno in corso il sovrapprezzo unitario di euro 114,82 che, sommato al valore nominale di euro 2,58, determina, per il 2017, il prezzo unitario di emissione dell'azione in euro 117,40.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha confermato la gratuità delle "spese per ammissione" a Socio previste nell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale.

ALTRE INFORMAZIONI SOCIETARIE E CONCLUSIONI FINALI

Nella seduta consiliare del 31 marzo il Consiglio di Amministrazione ha assunto alcune importanti deliberazioni in merito alle modalità di negoziazione del nostro titolo azionario.

In atto l'attività di negoziazione sul mercato secondario della Banca delle azioni di propria emissione

viene svolta secondo regole interne¹, redatte nel rispetto delle vigenti norme di legge².

In particolare, la Banca tratta le azioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, utilizzando regole interne discrezionali, ma assunte nel più rigoroso rispetto della normativa di vigilanza, allo scopo di assicurare il soddisfacimento del maggior numero possibile di richieste e salvaguardare la parità di trattamento dei propri azionisti, coerentemente alle proprie finalità mutualistiche.

Questa modalità ha consentito, fino a tutto l'esercizio 2015, il totale soddisfacimento degli ordini di vendita inseriti nel mercato interno.

A partire dal mese di gennaio del 2016, a fronte di un contesto aziendale che non ha registrato mutamenti di rilievo rispetto al passato, ma parallelamente alla diffusione di notizie legate al dissesto di talune banche, per vicende che nulla hanno a che vedere con la situazione economica e patrimoniale della nostra Banca, si è registrato un incremento degli ordini di vendita, rendendo non più adeguata la dotazione del Fondo riacquisto azioni proprie.

Proprio la normativa prudenziale, introdotta dal legislatore europeo nel 2014, ha limitato drasticamente la possibilità d'intervenire per riacquistare le azioni di propria emissione anche per gli Istituti di credito, come il nostro, che, a valere sull'elevata dotazione patrimoniale, si sarebbero potuti permettere un più elevato riacquisto di azioni proprie. Questa normativa è risultata ingiustificatamente penalizzante per la nostra Banca, tanto più se si ha riguardo all'ammontare del nostro patrimonio, notevolmente più elevato rispetto ai minimi regolamentari richiesti e che ci pone, per tale aspetto, ai vertici del sistema bancario nazionale ed europeo.

Per altro verso, non può essere sottaciuto che questa modalità di negoziazione della nostra azione è stata anche un'ottima forma di tutela verso i piccoli risparmiatori, poiché ha evitato in questi anni qualsivoglia manovra speculativa sulla nostra azione e ha consentito a tutti i soci di trarre un guadagno dal proprio investimento. Questo grazie alla prudente gestione degli Amministratori ed alla fiducia accordata alla Banca dai suoi clienti, circostanze che hanno evitato, al contempo, di far ricorso ad aumenti di capitale per affrontare le conseguenze reddituali e patrimoniali della lunga crisi economica che ha colpito il nostro Paese.

Tuttavia, ciò premesso, nella consapevolezza che il meccanismo in vigore non può, nell'attuale contesto, consentire una soluzione idonea ad assicurare una efficiente gestione dell'operatività sulle nostre azioni, il Consiglio di Amministrazione ha avviato le necessarie attività di analisi, in collaborazione con l'Associazione di categoria e con qualificati consulenti esterni.

Nel valutare nuove soluzioni gestionali, maggiormente rispondenti alle esigenze degli azionisti, si è anche tenuta nella debita considerazione la circostanza della prossima introduzione, a far data dal 1 gennaio 2018, della nuova Direttiva meglio conosciuta come "MiFID II"³. Infatti, la nuova normativa prevede, tra l'altro, una specifica disciplina per le forme di incrocio e di facilitazione delle negoziazioni che riguardano titoli non quotati, come la nostra azione.

In primo luogo, sono state analizzate, sempre nel rispetto degli indirizzi dettati dall'Autorità di Vigilanza, le problematiche legate al mantenimento dell'attuale sistema di negoziazione in conto proprio, che, sulla base dell'attuale evoluzione normativa, finirebbe per essere sottoposto alla disciplina dell'internalizzazione sistematica, con la conseguente necessità di apportare modifiche regolamentari e procedurali, i cui impatti appaiono eccessivi, se raffrontati ai potenziali benefici. Tra le soluzioni raccomandate dall'Autorità di Vigilanza, al fine di garantire la maggior liquidabilità possibile del nostro titolo azionario, è stato attentamente analizzato il regolamento del segmento

1. Rappresentate nel documento "Regole interne per la negoziazione delle Azioni della Banca Agricola Popolare di Ragusa".

2. Art. 15, comma 2, lettere a) e c) del "Regolamento della Banca d'Italia e della Consob ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del Testo Unico della Finanza" del 29 ottobre 2007.

3. Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014.

“Order driven - azionario” di Hi-Mtf Sim S.p.A., come recentemente modificato, in quanto è stato ritenuto il sistema di negoziazione che meglio risponde alle esigenze delle banche popolari non quotate.

Hi-Mtf, si ricorda, è un sistema multilaterale di scambi per la negoziazione di strumenti finanziari, i cui principali azionisti sono l’Istituto Centrale delle Banche Popolari e ICCREA Banca.

Le regole di negoziazione sono dettagliatamente esposte sul sito di Hi-Mtf.

Sono due gli aspetti che maggiormente rilevano del nuovo sistema.

Il primo attiene alla non-discrezionalità delle regole che governano il mercato di Hi-Mtf. In altri termini, il mercato è regolato da norme che non lasciano al gestore del mercato o alla banca i cui titoli sono negoziati alcuna discrezionalità. A differenza dell’attuale sistema in cui il prezzo dell’azione è determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, tale soluzione garantisce a tutti gli azionisti il massimo livello di trasparenza agli scambi su azioni, assicura regole trasparenti di determinazione del prezzo, ugualmente applicate a tutti gli aderenti al mercato, governate da un terzo intermediario indipendente. Per tali motivi costituisce la maggiore rassicurazione di imparzialità, minimizzando eventuali possibili conflitti d’interesse.

Il secondo aspetto attiene alla multilateralità del sistema che disciplina l’Hi-Mtf, che consente agli operatori di concludere le proprie operazioni attraverso l’incrocio degli interessi, di segno opposto, dei venditori e degli acquirenti. Tale soluzione è anche sicuramente quella che meglio può creare le condizioni di maggiore liquidabilità dell’investimento per gli azionisti. Con la negoziazione su Hi-Mtf è infatti adottata la scelta che meglio consente di elevare il grado di liquidabilità dell’investimento in azioni. Peraltro, la circostanza che il mercato può godere, nel rispetto di specifiche condizioni, della qualificazione di liquidità, può consentire una più ampia potenzialità di partecipazione di soggetti investitori.

Per altro verso, la valorizzazione dell’investimento in azioni non sarà più legata esclusivamente alla valutazione dei fondamentali patrimoniali e reddituali della Banca, in coerenza con le caratteristiche mutualistiche della nostra forma sociale, ma sarà esposta alle dinamiche che tipicamente caratterizzano i mercati, realizzando nei fatti una sorta di “finanziarizzazione” dell’investimento. Questa è una conseguenza che sarà comunque mitigata dalle particolari regole di funzionamento previste per Hi-Mtf, appositamente formulate per rispondere alle esigenze peculiari dell’azionariato delle banche popolari non quotate.

Può comunque essere rimarcato come questa scelta è una conseguenza che discende direttamente dall’evoluzione dei tempi e dai cambiamenti normativi. Basti pensare che analoga scelta è stata già compiuta o si stanno approssimando a compierla le seguenti popolari: Bari, Cividale, Puglia e Basilicata, Pugliese, Lazio, Torre del Greco.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, dopo aver anche valutato che il mantenimento di un sistema di negoziazione in conto proprio, come l’attuale, pur con i necessari correttivi da apportare in ragione della prossima entrata in vigore della nuova disciplina sui servizi di investimento, andrebbe a determinare una operatività non allineata alle soluzioni raccomandate dalle Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di richiedere l’ammissione delle nostre azioni alle negoziazioni su Hi-Mtf a far data dal 1 gennaio 2018.

Tale soluzione necessita, tuttavia, per la sua adozione, di alcuni importanti adeguamenti procedurali sui processi organizzativi aziendali. Anche lo stesso processo di adesione al mercato richiede poi, tenuto conto della sua importanza e della sua irreversibilità, di rilevanti procedure formali, regolate da precise tempistiche, che necessitano dell’adozione di numerose delibere consiliari da parte dei soggetti coinvolti. La necessità di trovare una adeguata soluzione alle suddette problematiche ha posto il Consiglio di Amministrazione nella determinazione di dar corso all’adesione alle negoziazioni su Hi-Mtf, a far data, come detto, dall’inizio del prossimo esercizio.

Ma allo scopo di rimuovere fin da subito le problematiche che le attuali Regole interne di negoziazione hanno creato agli azionisti e nelle more di implementare il passaggio al nuovo sistema di scambi su Hi-Mtf, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una nuova operatività sul mercato secondario di negoziazione delle azioni, secondo nuove modalità che privilegiano le quantità inferiori rispetto al criterio cronologico, che assume una funzione residuale nell'esecuzione degli ordini, poiché andrebbe applicato solo nell'ipotesi di esecuzione degli ordini con pari quantità. Questa modalità, unitamente alla previsione della durata degli ordini sino al passaggio al nuovo sistema, è finalizzata a superare i fenomeni di accodamento degli azionisti agli sportelli, dal momento che l'ordine cronologico con cui verranno impartiti gli ordini perderà di rilevanza rispetto alle precedenti Regole.

L'attribuzione alla dimensione quantitativa di una rilevanza centrale nell'ambito dei criteri utilizzati per l'esecuzione degli ordini – scelta con l'intento di massimizzare il numero di eseguiti che si potranno dare agli ordini raccolti – valorizza le finalità mutualistiche proprie della nostra Banca, che hanno sempre caratterizzato le deliberazioni consiliari in materia.

Signore e Signori Soci,

anche nel corso del 2016 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

La configurazione giuridica di Popolare ha consentito alla Banca di essere rappresentativa delle diverse componenti economiche e professionali da cui trae origine. La responsabilità sociale verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli enti ed istituzioni locali definisce il fondamento etico del suo operato e supera la visione tradizionale del "fare impresa", legata unicamente al profitto.

In questi ultimi tempi, la cultura "dell'oggi e subito" ha spinto alcuni a dimenticare che nessuna istituzione ha riversato e riversa sul territorio un'ingente quantità di risorse quanto la nostra Banca. Il nostro è un territorio ricco di storia, di gente che non si arrende, onesta e laboriosa. La Banca vuole continuare ad essere il sostegno efficiente di questa meravigliosa realtà sociale.

Grazie della vostra attenzione e del vostro prezioso sostegno.

Ragusa, 31 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Ba
PR

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	2016	2015
Crediti verso clientela	3.033,2	3.083,7
Raccolta diretta da clientela	3.752,7	3.778,2
Raccolta indiretta da clientela	886,8	942,0
Patrimonio netto (post riparto utile)	715,1	732,3
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)	2016	2015
Margine di interesse	90,7	95,6
Margine di intermediazione	147,3	162,5
Costi operativi	90,3	90,9
Utile (Perdita) d'esercizio	(0,3)	10,6
INDICI PATRIMONIALI	2016	2015
Patrimonio netto / Totale passivo	15,59%	15,76%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	23,58%	23,75%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,14%	66,36%
Titoli / Totale attivo	22,12%	22,10%
Raccolta da clientela / Totale passivo	81,83%	81,31%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	80,83%	81,62%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2016	2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,84%	24,31%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,92%	24,64%
Eccedenza patrimoniale	404,5	403,4
INDICI DI REDDITIVITA'	2016	2015
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,60%	58,80%
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,34%	55,94%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio	(0,05%)	1,45%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI	2016	2015
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	11,83%	10,62%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	50,18%	44,72%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)	2016	2015
Costo del personale / numero medio dipendenti	69,8	67,7
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	172,9	182,7
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.404,6	4.248,5
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.560,1	3.467,5





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ba
pPR

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2016 le operazioni con i Soggetti Collegati rispettano le regole adottate dalla Società nel rispetto della trasparenza e della correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti e raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare abbiamo constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari e che il Servizio Internal Auditing/Ispezione ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione con la quale sono stati tenuti numerosi incontri al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti; dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sul quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura. Sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.586.218.901
Passività e fondi	3.865.584.122
Capitale sociale e riserve	720.974.161
Perdita d'esercizio	(339.382)

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.176.023)
Imposte sul reddito dell'esercizio	836.641
Perdita d'esercizio	(339.382)

- il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, sulla base di una verifica (impairment test) affidata ad una società di consulenza specializzata ed indipendente e di una ulteriore rettifica prudenziale, ha subito una perdita di valore complessiva di euro 9.000.000 e pertanto il suo valore residuo è pari ad euro 4.149.388;
- il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza alcune delle quali sono state valutate al "fair value" a seguito di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 150 b), l'importo di euro 4.169.079 a fronte del contributo al Fondo nazionale di risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di tutela dei depositi;
- il Collegio ha periodicamente relazionato all'Organo di Vigilanza sulla attività poste in essere dalla Banca per l'adeguamento normativo, organizzativo e tecnico come da indicazioni formulate dallo Stesso;
- il Collegio informa che la Banca al 31.12.2016 deteneva n. 40.770 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio;
- il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- il Collegio comunica che la Banca, in osservanza alle finalità mutualistiche stabilite dallo Statuto sociale, a sostegno dell'economia del territorio, ha continuato a finanziare famiglie, imprese, Enti ed Istituzioni;
- il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2016, che possano incidere sui risultati di Bilancio;
- il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2016 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto ed

altresì comunica che l'attività di aggiornamento del Modello 231 e del relativo Codice Etico è stata conclusa; gli stessi dovranno essere approvati dall'Organo di Supervisione Strategica.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, ha pienamente rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di parziale utilizzo, per euro 5.854.822,80, della riserva ex "Fondo per rischi bancari generali" da destinare come segue:

- euro 339.382,00, per la copertura della perdita di esercizio;
- euro 5.465.440,80 per la distribuzione del dividendo di euro 0,90 per azione;
- euro 50.000,00 per l'assegnazione al Fondo beneficenza.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza ed ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione ed al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ba
PR

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott.ssa Carmela Pannuzzo	1	3
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	3

Specifica:

Dott.ssa Carmela Pannuzzo

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Consulting Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Avimecc Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Commerfidi Soc.Coop.	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Syneos Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2018	NO
Gianni' Motors Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Merkant Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2018	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 05/05/2018	NO
Sergio Tumino Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2018	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Ergon Soc. consortile a r.l.	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2018	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Finsud Sim Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO

Ragusa, 10 aprile 2017

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI DEL
BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	176.735.709	26.568.482
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.015.578	54.597.812
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023.016	1.023.016
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	974.659.047	971.200.556
60.	Crediti verso banche	167.598.502	319.250.937
70.	Crediti verso clientela	3.033.171.895	3.083.684.797
100.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
110.	Attività materiali	50.022.209	52.131.195
120.	Attività immateriali	4.297.448	13.202.464
	di cui: avviamento	4.149.388	13.149.388
130.	Attività fiscali	85.825.467	85.238.507
	a) correnti	25.598.093	24.449.206
	b) anticipate	60.227.374	60.789.301
	di cui alla Legge 214/2011	53.893.215	56.207.330
150.	Altre attività	42.848.459	28.785.847
	Totale dell'attivo	4.586.218.901	4.646.705.184

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2016	2015
10.	Debiti verso banche	5.052.137	11.627.129
20.	Debiti verso clientela	3.379.769.794	3.304.424.145
30.	Titoli in circolazione	372.943.142	473.738.786
80.	Passività fiscali	3.064.302	4.422.215
	b) differite	3.064.302	4.422.215
100.	Altre passività	76.276.637	85.387.465
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.463.679	18.164.827
120.	Fondi per rischi e oneri:	10.014.431	10.372.462
	a) quiescenza e obblighi simili	707.471	969.068
	b) altri fondi	9.306.960	9.403.394
130.	Riserve da valutazione	27.726.523	27.243.234
160.	Riserve	405.899.333	417.209.021
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	276.318.157
180.	Capitale	15.813.811	16.145.872
190.	Azioni proprie (-)	(4.786.398)	(8.955.627)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(339.382)	10.607.498
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.586.218.901	4.646.705.184

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	114.962.490	130.645.627
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.240.301)	(35.126.148)
30.	Margine di interesse	90.722.189	95.519.479
40.	Commissioni attive	51.024.809	53.450.060
50.	Commissioni passive	(2.792.255)	(3.066.829)
60.	Commissioni nette	48.232.554	50.383.231
70.	Dividendi e proventi simili	2.569.085	4.463.074
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	982.368	1.069.961
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.767.194	11.019.217
	a) crediti	691.969	(3.240.897)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.807.742	14.899.262
	d) passività finanziarie	(732.517)	(639.148)
120.	Margine di intermediazione	147.273.390	162.454.962
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(49.080.775)	(56.855.421)
	a) crediti	(48.194.195)	(56.855.421)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(315.811)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(570.769)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	98.192.615	105.599.541
150.	Spese amministrative:	(103.037.736)	(102.885.094)
	a) spese per il personale	(59.474.750)	(60.149.267)
	b) altre spese amministrative	(43.562.986)	(42.735.827)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	220.705	(135.517)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.824.327)	(3.837.532)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(91.880)	(75.186)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.399.222	16.055.808
200.	Costi operativi	(90.334.017)	(90.877.521)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.000.000)	(1.952.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(34.622)	86.060
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.176.023)	12.856.080
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	836.642	(2.248.582)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(339.382)	10.607.498
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(339.382)	10.607.498

Ba
PR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(339.382)	10.607.498
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(478.061)	789.298
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(478.061)	789.298
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	48.214	(7.121.850)
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.214	(7.121.850)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(429.847)	(6.332.552)
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	(769.229)	4.274.946

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.667.192	-	16.667.192	-	-
a) azione ordinarie	16.667.192	-	16.667.192	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	276.278.815	-	276.278.815	-	-
Riserve:	432.847.079	-	432.847.079	2.815.746	-
a) di utili	432.847.079	-	432.847.079	2.815.746	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	37.935.953	-	37.935.953	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(24.966.365)	-	(24.966.365)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.033.868	-	8.033.868	(2.815.746)	(5.218.122)
Patrimonio netto	746.796.542	-	746.796.542	-	(5.218.122)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.145.872	-	16.145.872	-	-
a) azione ordinarie	16.145.872	-	16.145.872	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	276.318.157	-	276.318.157	-	-
Riserve:	417.209.022	-	417.209.022	4.299.408	-
a) di utili	417.209.022	-	417.209.022	4.299.408	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.243.234	-	27.243.234	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.955.627)	-	(8.955.627)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.607.498	-	10.607.498	(4.299.408)	(6.308.090)
Patrimonio netto	738.568.156	-	738.568.156	-	(6.308.090)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(521.320)	-	-	-	-	-	-	-	16.145.872
-	(521.320)	-	-	-	-	-	-	-	16.145.872
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	10.710	28.632	-	-	-	-	-	-	276.318.157
(3.900.630)	-	(14.553.173)	-	-	-	-	-	-	417.209.022
(3.900.630)	-	(14.553.173)	-	-	-	-	-	-	417.209.022
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(4.360.167)	-	-	-	-	-	-	-	(6.332.552)	27.243.234
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	16.010.738	-	-	-	-	-	-	(8.955.627)
-	-	-	-	-	-	-	-	10.607.498	10.607.498
(8.260.797)	(510.610)	1.486.197	-	-	-	-	-	4.274.946	738.568.156

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(332.061)	-	-	-	-	-	-	-	15.813.811
-	(332.061)	-	-	-	-	-	-	-	15.813.811
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	2.735	-	-	-	-	-	-	276.320.892
(14.486.103)	-	(1.122.993)	-	-	-	-	-	-	405.899.334
(14.486.103)	-	(1.122.993)	-	-	-	-	-	-	405.899.334
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
913.136	-	-	-	-	-	-	-	(429.847)	27.726.523
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	4.169.229	-	-	-	-	-	-	(4.786.398)
-	-	-	-	-	-	-	-	(339.382)	(339.382)
(13.572.967)	(332.061)	3.048.971	-	-	-	-	-	(769.229)	720.634.780

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione	62.345.121	73.788.452
Interessi attivi incassati (+)	114.962.490	130.645.627
Interessi passivi pagati (-)	(24.240.301)	(35.126.148)
Dividendi e proventi simili (+)	2.379.669	4.226.304
Commissioni nette (+/-)	48.232.554	50.383.231
Spese per il personale (-)	(58.377.109)	(59.587.200)
Altri costi (-)	(43.597.607)	(42.735.827)
Altri ricavi (+)	22.148.784	28.231.047
Imposte e tasse (-)	836.641	(2.248.582)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	150.606.946	(73.434.467)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.582.234	38.629.248
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.726.088)	(5.431.862)
Crediti verso clientela	1.747.938	79.467.521
Crediti verso banche: a vista	(117.076.145)	43.899.533
Crediti verso banche: altri crediti	268.728.580	(215.813.113)
Altre attività	(14.649.572)	(14.185.794)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(43.907.903)	9.502.511
Debiti verso banche: a vista	(7.373.648)	9.484.909
Debiti verso banche: altri debiti	798.657	1.140.134
Debiti verso clientela	75.345.649	288.027.279
Titoli in circolazione	(100.795.644)	(277.399.401)
Altre passività	(11.882.917)	(11.750.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.044.164	9.856.496
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	346.803	1.073.287
Dividendi incassati su partecipazioni	189.416	236.770
Vendite di attività materiali	157.387	836.517
2. Liquidità assorbita da:	(2.059.592)	(2.274.243)
Acquisti di attività materiali	1.872.729	2.248.776
Acquisti di attività immateriali	186.864	25.467
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.712.789)	(1.200.956)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(10.856.058)	(7.285.210)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.308.090)	(5.218.122)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.164.148)	(12.503.332)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	150.167.227	(3.847.792)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.568.482	30.416.274
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	150.167.227	(3.847.792)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	176.735.709	26.568.482

**NOTA
INTEGRATIVA**

Ba
PR

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Fondi per rischi ed oneri
- 13 - Debiti e titoli in circolazione
- 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- 15 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 16 - Operazioni in valuta
- 17 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 31 marzo 2017.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2016 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);

2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;

3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento 2113/2015:
 - o Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - o Modifiche allo IAS 41 Agricoltura
- Regolamento 2173/2015:
 - o Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- Regolamento 2231/2015:
 - o Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
 - o Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 2343/2015:
 - o Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
 - o Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
 - o Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
 - o Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi

- Regolamento 2406/2015:
 - o Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
- Regolamento 2441/2015:
 - o Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato
- Regolamento 1703/2016:
 - o Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - o Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
 - o Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

La Banca non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

- Regolamento 1905/2016, data di entrata in vigore 1° gennaio 2018:
 - o IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti
- Regolamento 2067/2016, data di entrata in vigore 1° gennaio 2018:
 - o IFRS 9 – Strumenti finanziari

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o i principi contabili internazionali interessati da modifiche - con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti - in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

- Nuovi principi contabili:
 - o IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30 gennaio 2014
 - o IFRS 16 Leasing, pubblicato il 13 gennaio 2016
- Interpretazioni:
 - o IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration
- Modifiche a principi contabili in vigore:
 - o IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014
 - o IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014
 - o IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, pubblicato a gennaio 2016
 - o IAS 7 Disclosure Initiative, pubblicato a gennaio 2016
 - o IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers – Clarifications, pubblicato a aprile 2016
 - o IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, pubblicato a giugno 2016
 - o IFRS 4 Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, pubblicato a settembre 2016
 - o IAS 40 Transfers of Investment Property, pubblicato a dicembre 2016
 - o Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle), pubblicato a dicembre 2016.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Banca si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018.

Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi: classificazione e misurazione

("Classification and measurement"), determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("impairment") e contabilizzazione delle relazioni di copertura ("Hedge accounting"). La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (business model) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- Costo ammortizzato (held to collect) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- Fair value rilevato nella redditività complessiva – riserva di patrimonio netto (fair value through other comprehensive income), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- Fair value rilevato a conto economico (fair value through profit or loss), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti. La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione di fair value attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa.

Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stage:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - expected credit loss);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'impairment è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurred loss).

In sede di transizione al nuovo principio contabile sarà necessario, oltre che valutare gli impatti quantitativi delle novità introdotte, rivedere con attenzione – in coerenza con le nuove regole – processi e regolamenti aziendali con il coinvolgimento di tutte le funzioni della Banca (i.e. regole di trasferimento tra stage, processi di erogazione e monitoraggio del credito, modelli di pricing che riflettano le aspettative di rischio future dei clienti, policy di affidamento, modelli di rischio). Con riferimento al tema dell'hedge accounting la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di risk management. Il principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato.

Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

In fase di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca può decidere se continuare ad applicare le disposizioni di hedge accounting previste dallo IAS 39 o se adottare quelle previste dall'IFRS 9.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel 2017 la Banca ha avviato un progetto finalizzato alla valutazione degli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile, al termine del quale saranno identificati i gap procedurali da colmare prima della first time adoption.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli

impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 la Banca avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti che, sulla base delle analisi preliminari, non si ritengono significativi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2016.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate

al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione

di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato,

il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;

- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti

vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2016 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";

- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 28 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in

cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa interamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di

perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2016 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le

passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene

registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2016 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2016 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in

- base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che

non necessita di calcolo attuariale;

- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono

essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attivi-

tà finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono sti-

mate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le sottostanti tabelle non sono state compilate poichè, nel 2016, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2016			Totale 2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.325	10.691	-	43.167	11.431	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870.303	78.645	25.711	874.643	69.148	27.409
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	898.628	89.336	26.734	917.810	80.579	28.432
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	27.409	-	-	-
2. Aumenti	-	23	1.310	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.310	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	1.310	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	23	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	23	3.008	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	2.515	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	493	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	25.711	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2016 la Banca non deteneva attività e passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	27.300	26.568
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	149.436	-
Totale	176.736	26.568

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2016			Totale 2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	27.926	-	-	42.560	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.926	-	-	42.560	-	-
2. Titoli di capitale	382	-	-	607	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17	10.691	-	-	11.431	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	28.325	10.691	-	43.167	11.431	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	28.325	10.691	-	43.167	11.431	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	27.926	42.560
a) Governi e Banche Centrali	27.926	42.560
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	382	607
a) Banche	194	342
b) Altri emittenti:	187	265
imprese di assicurazione	42	34
società finanziarie	89	35
imprese non finanziarie	56	196
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.708	11.431
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	39.016	54.598
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	39.016	54.598

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
azionari	100	522
obbligazionari	8.816	9.621
bilanciati	202	1.091
altri	1.590	197
Totale	10.708	11.431

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2016			Totale 2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.023	-	-	1.023
Costo	-	-	1.000	-	-	1.000

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	1.023	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.023	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.023	1.023

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2016			Totale 2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	864.914	-	-	872.815	6.325	2.514
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	864.914	-	-	872.815	6.325	2.514
2. Titoli di capitale	2.374	832	25.711	-	-	24.895
2.1 Valutati al fair value	2.374	832	25.672	-	-	24.346
2.2 Valutati al costo	-	-	40	-	-	549
3. Quote di O.I.C.R.	3.015	77.813	-	1.828	62.823	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	870.303	78.645	25.711	874.643	69.148	27.409

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- le obbligazioni, i titoli del debito pubblico e le quote di O.I.C.R. non destinate a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni non di controllo o di collegamento in società ed enti.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 40 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2016 che per il 31.12.2015, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	864.914	881.655
a) Governi e Banche Centrali	663.263	693.251
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	151.804	155.270
d) Altri emittenti	49.847	33.133
2. Titoli di capitale	28.917	24.895
a) Banche	1.024	494
b) Altri emittenti:	27.894	24.401
imprese di assicurazione	17.570	14.452
società finanziarie	1.677	1.586
imprese non finanziarie	8.646	8.363
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	80.827	64.651
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	974.659	971.201

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	30.630	-	-	30.630	295.392	-	-	295.393
1. Depositi vincolati	8	X	X	X	8	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	30.622	X	X	X	295.384	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B Crediti verso banche	136.969	-	-	136.970	23.859	-	5.370	18.553
1. Finanziamenti	136.969	-	-	136.970	18.553	-	-	18.553
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.213	X	X	X	11.395	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	8.403	X	X	X	7.064	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	107.353	X	X	X	94	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	107.180	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	173	X	X	X	94	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	5.306	-	5.370	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	5.306	X	X	X
TOTALE	167.599	-	-	167.600	319.251	-	5.370	313.946

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.415.868	-	617.304	-	-	-3.527.669	2.450.668	-	633.017	-	-	-3.597.904
1. Conti correnti	337.676	-	95.557	X	X	X	382.387	-	103.166	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.843.666	-	444.612	X	X	X	1.855.706	-	450.929	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	113.115	-	33.704	X	X	X	107.642	-	33.673	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	121.411	-	43.430	X	X	X	104.933	-	45.249	X	X	X
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.415.868	-	617.304	-	-	-3.527.669	2.450.668	-	633.017	-	-	-3.597.904

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.415.868	-	617.304	2.450.668	-	633.017
a) Governi	1	-	102	5	-	102
b) Altri enti pubblici	36.284	-	3.524	37.911	-	2.720
c) Altri soggetti:	2.379.583	-	613.678	2.412.751	-	630.195
imprese non finanziarie	1.253.750	-	438.703	1.312.342	-	458.417
imprese finanziarie	54.718	-	3.271	45.933	-	1.564
assicurazioni	13.757	-	-	13.418	-	-
altri	1.057.357	-	171.703	1.041.058	-	170.214
Totale	2.415.868	-	617.304	2.450.668	-	633.017

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	189
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	189
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	189

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta inferiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	6.892	893	106	1.263	2.271	59	(2)	532	370	-	370	(13)	357
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	2.218	-	3.193	-	43	145	40	(1)	52	52	-	52	-	52
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.218	6.892	4.086	106	1.306	2.416	99	(3)	584	422	-	422	(13)	409

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
2. Attività di proprietà	49.968	52.074
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	40.167	42.502
c) mobili	570	739
d) impianti elettronici	1.349	862
e) altre	1.842	1.931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	49.968	52.074

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	54	-	-	54	57	-	-	57
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	54	-	-	54	57	-	-	57
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54	-	-	54	57	-	-	57

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.808	4.181	7.050	10.948	113.027
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42.306	3.442	6.188	9.017	60.953
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	42.502	739	862	1.931	52.074
B. Aumenti	-	153	70	1.000	650	1.873
B.1 Acquisti	-	153	54	879	632	1.718
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	16	121	18	155
C. Diminuzioni	-	2.488	239	513	738	3.979
C.1 Vendite	-	-	17	33	9	59
C.2 Ammortamenti	-	2.488	222	392	719	3.822
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	88	10	98
D. Rimanenze finali nette	6.040	40.167	570	1.349	1.842	49.968
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44.794	3.648	6.459	9.718	64.618
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	84.961	4.218	7.808	11.560	114.586
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	57
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	54
E. Valutazione al fair value	-	54

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2016 ammontano a Euro 68 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.149	X	13.149
A.2 Altre attività immateriali	148	-	53	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	148	-	53	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	148	-	53	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	148	4.149	53	13.149

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto all'attivo di bilancio è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Nel rispetto delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, nonché della Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale,

che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2016.

Per lo svolgimento dell'impairment test al 31 dicembre 2016 si è usufruito del supporto di una primaria società di consulenza specializzata, Archè S.r.l. (di seguito anche "il Consulente").

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2015;
- preconsuntivo dati individuali e consolidati al 31 dicembre 2016;
- piano Industriale 2016-2018;
- budget 2017 e aggiornamento previsioni di Piano 2018-2019;
- altra documentazione di dettaglio e informazioni utili.

I flussi distribuibili sono stati stimati tenendo conto dei requisiti di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale "SREP" del 30 novembre 2015. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016, che stabilirà i requisiti che la Banca ed il Gruppo dovranno applicare dal 2017, è stato, come da prassi sospeso in attesa della conclusione della visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza avviata il 26 gennaio del 2017.

Ai fini dello sviluppo del modello e del terminal value della CGU è stato opportuno procedere ad una normalizzazione dei flussi previsti nell'ultimo anno di previsioni esplicite (2018). Ciò per addivenire ad una situazione reddituale normalizzata mantenendo in ogni caso tassi di crescita decrescenti. Lo sviluppo di tale reddito normalizzato è stato effettuato utilizzando i citati dati previsionali, il trend registrato dalle principali voci economico-patrimoniali nel passato nonché le attese a livello di Sistema Paese sull'andamento di alcuni dei principali parametri di mercato (ad es.: spread, rettifiche su crediti).

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 8,73%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2006-2015 è stato pari a circa l'1,80% (fonte ECB - All items);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Found (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dal (0,57%) allo 0,80% nel periodo 2016-2018, l'1,04% nel 2019 e l'1,10% nel 2020 e l'1,20% nel 2021;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura del bilancio 2015, il tasso "g" mediamente applicato è pari all'1,70%;
- il tasso di inflazione target previsto dalla politica monetaria europea è pari al 2,00%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con

il profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca e del Gruppo.

Nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,73% e di un valore "g" pari al 2%, la somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value attualizzato conduce ad un valore stimato della CGU commerciale e, dunque dell'avviamento corrente, pari a 58,2 milioni di euro a fronte di un avviamento contabile pari a 13,5 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in capo alla CGU commerciale senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico. La Banca ha effettuato alcune analisi di "sensibilità", ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp e dalla analisi in parola è emersa una stima del valore d'uso dell'avviamento corrente sulla CGU sempre superiore al valore di carico dello stesso, confermando la sostenibilità dello stesso.

Avviamento corrente		Tasso di crescita "g"		
		1,75%	2,00%	2,25%
ke	8,48%	65.942	68.678	71.632
	8,73%	55.883	58.175	60.644
	8,98%	46.523	48.428	50.475

Valori in euro/000

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi all'emersione di riduzioni di valore dell'avviamento.

In considerazione, appunto, delle difficoltà nella previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle severe politiche di bilancio individuate e prospetticamente applicate, nonché di una dinamica reddituale che dovrà essere in grado di sostenere non solo la CGU Commerciale ma l'intero Gruppo Bancario, il Management della Banca ha inoltre ritenuto opportuno richiedere al Consulente una ulteriore analisi, basata sull'ipotesi che il Gruppo Bancario costituisca nella sua interezza la CGU cui l'avviamento è allocato. Al riguardo, la normativa IAS non richiede l'obbligo di effettuare il test di impairment di secondo livello, ma esistono specifiche raccomandazioni (Organismo Italiano di Contabilità nel documento "Impairment e avviamento" e Organismo Italiano di Valutazione nel documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - Linee Guida") che suggeriscono di effettuare un test di impairment di secondo livello anche nei casi in cui tutti i corporate assets siano stati allocati alle CGU, al fine di documentare la ragionevolezza del risultato di stima del valore recuperabile.

Tale processo di valutazione, nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,73% e di un valore "g" pari al 2%, conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 5,2 milioni di euro, evidenziando pertanto la necessità di procedere alla rilevazione di una perdita di valore pari a 8,2 milioni di euro. Inoltre, dall'analisi di sensibilità svolta ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 bp, emerge una potenziale ulteriore perdita di valore al variare delle ipotesi. In particolare, dati i citati flussi, una variazione nella stima del tasso di crescita "g" e del tasso di attualizzazione "ke", comporterebbero una variazione del valore corrente, rispetto al valore centrale di 5,2 milioni di euro, compreso tra + 11,1 milioni di euro e (9,6) milioni di euro.

Avviamento corrente stimato		Tasso di crescita "g"		
		1,75%	2,00%	2,25%
ke	8,48%	14.252	15.231	16.289
	8,73%	4.592	5.216	5.888
	8,98%	(4.400)	(4.082)	(3.740)

Differenza tra Avviamento corrente stimato e Avviamento contabile		Tasso di crescita "g"		
		1,75%	2,00%	2,25%
ke	8,48%	794	1.773	2.831
	8,73%	(8.866)	(8.242)	(7.570)
	8,98%	(17.858)	(17.540)	(17.198)

È stata effettuata un'ulteriore analisi di sensibilità per testare le variazioni del valore d'uso al variare del costo del credito nell'ultimo anno di proiezioni (2018). Pertanto è stata sviluppata un'analisi considerando variazioni di circa +/- 25 basis points del rapporto «Rettifiche nette/Crediti vs. clienti» al 2018. Questa analisi ha evidenziato che una contenuta variazione dell'indice in argomento nell'ultimo anno di proiezioni comporterebbe una variazione molto significativa del valore dell'avviamento e, di conseguenza, potenziali scenari di impairment loss.

Avviamento corrente stimato		Rettifiche nette / impieghi 2018				
		0,79%	0,92%	1,04%	1,17%	1,29%
ke	8,73%	12.099	8.658	5.216	1.774	(1.667)

Differenza tra Avviamento corrente stimato e Avviamento contabile		Rettifiche nette / impieghi 2018				
		0,79%	0,92%	1,04%	1,17%	1,29%
ke	8,73%	(1.359)	(4.800)	(8.242)	(11.684)	(15.125)

Infine, considerato che il modello valutativo stima i flussi distribuibili sulla base della "normalizzazione" delle proiezioni esplicite dell'ultimo anno (2018), è stata effettuata una ulteriore analisi di sensibilità al fine di conoscere l'eventuale variazione del valore dell'avviamento nell'ipotesi di variazione dell'utile normalizzato impiegato nel calcolo del terminal value di +/- 5%. Tale esercizio ha evidenziato una oscillazione dell'avviamento stimato pari a +/- 7,3 milioni di euro.

Avviamento corrente stimato		Variazione utile normalizzato				
		-5,00%	-2,50%		2,50%	5,00%
ke	8,73%	(9.339)	(2.061)	5.216	12.493	19.771

Differenza tra Avviamento corrente stimato e Avviamento contabile		Variazione utile normalizzato				
		-5,00%	-2,50%		2,50%	5,00%
ke	8,73%	(22.797)	(15.518)	(8.242)	(965)	6.312

Per tutto quanto sopra esposto, il management della Banca ha ritenuto di dover prendere atto

dei risultati del test di secondo livello effettuato sulla CGU "Gruppo Bancario" e di assumere quale valore d'uso dell'avviamento iscritto quello risultante dal citato test (pari a 5,2 milioni di euro) da cui emerge una perdita di valore pari a 8,2 milioni di euro. Inoltre, alla luce dei risultati delle analisi di sensibilità esposte, ha ritenuto di rilevare una perdita di valore ancora superiore alle evidenze emerse dallo scenario base del test di secondo livello, pari a 9 milioni di euro.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	13.149	-	-	102	-	13.251
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49	-	49
A.2 Esistenze iniziali nette	13.149	-	-	53	-	13.202
B. Aumenti	-	-	-	187	-	187
B.1 Acquisti	-	-	-	187	-	187
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	9.000	-	-	92	-	9.092
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	9.000	-	-	92	-	9.092
Ammortamenti	X	-	-	92	-	92
Svalutazioni	9.000	-	-	-	-	9.000
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	9.000	-	-	-	-	9.000
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.149	-	-	148	-	4.297
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	100	-	100
E. Rimanenze finali lorde	4.149	-	-	248	-	4.397
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2016 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.801	-
- Fondi rischi e oneri	1.685	1.740
- Benefici a favore dei dipendenti	1.246	1.261
- Riserve da valutazione attività finanziarie	991	1.054
- Altre	603	135
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Crediti di firma	157	-
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	53.223	56.024
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	129	183
Totale	60.227	60.789

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate (cd. Deferred Tax Asset o DTA) e il loro mantenimento in bilancio vanno valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predefinite ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte - secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art.106 comma 3 del Tuir - e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del TUIR, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della nuova rateizzazione prevista dal D.L. 27.06.2015 n. 83; tale processo di riassorbimento avverrà anche nel caso in cui in futuro la Società dovesse risultare in perdita fiscale ed a prescindere dalla capacità di generare redditi imponibili.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2030 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate. La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

La Banca ha deciso di avvalersi comunque della facoltà prevista dal provvedimento per continuare beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS" che, fino al 2015, evidenziava la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto per l'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, a seguito dell'impairment rilevato nell'esercizio 2016, viene iscritta fra le attività per imposte anticipate.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi e d oneri e per benefici a favore del Personale dipendente. La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari clasificati nei portafolgi "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A.perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Riserve da valutazione attività finanziarie	2.266	2.799
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	-	825
Totale	3.064	4.422

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	59.244	54.839
2. Aumenti	4.448	5.043
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.448	4.703
a) relative a precedenti esercizi	29	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.419	4.701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	340
3. Diminuzioni	4.556	638
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.175	638
a) rigiri	1.175	492
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	146
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.381	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	3.381	-
4. Importo finale	59.136	59.244

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	56.208	51.561
2. Aumenti	541	4.701
3. Diminuzioni	2.855	54
3.1 rigiri	-	54
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.855	-
4. Importo finale	53.893	56.208

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	1.623	1.919
2. Aumenti	350	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.175	646
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.175	646
a) rigiri	1.175	646
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	798	1.623

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	1.545	624
2. Aumenti	255	1.122
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	255	976
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	255	976
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	146
3. Diminuzioni	708	201
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	708	201
a) rigiri	708	201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.092	1.545

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	2.799	2.975
2. Aumenti	832	1.564
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	832	1.564
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	832	1.564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.365	1.740
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.365	1.740
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.365	1.740
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.266	2.799

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Partite in lavorazione	22.031	19.820
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.150	-
Altre partite	2.237	2.124
Crediti c\cessione sofferenze	1.994	1.263
Partite viaggianti	1.535	3.083
Spese per migliorie su beni di terzi	927	962
Competenze da addebitare a banche e clientela	545	924
Risconti attivi	192	220
Partite relative ad operazioni in titoli	122	125
Ratei attivi	116	151
Acconti versati al fisco	-	114
Totale	42.848	28.786

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2017, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.052	11.627
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.240	9.766
2.2 Depositi vincolati	2.268	1.470
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	544	392
Totale	5.052	11.627
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.053	11.628
Totale Fair value	5.053	11.628

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.816.991	2.723.032
2. Depositi vincolati	181.958	279.499
3. Finanziamenti	333.027	252.017
3.1 Pronti contro termine passivi	84.033	37.017
3.2 Altri	248.994	215.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	47.794	49.876
Totale	3.379.770	3.304.424
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.379.770	3.304.424
Totale Fair value	3.379.770	3.304.424

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	372.943	-	-	381.268	473.739	-	-	486.506
1. obbligazioni	326.650	-	-	334.704	382.810	-	-	394.845
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	326.650	-	-	334.704	382.810	-	-	394.845
2. altri titoli	46.293	-	-	46.564	90.929	-	-	91.661
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	46.293	-	-	46.564	90.929	-	-	91.661
Totale	372.943	-	-	381.268	473.739	-	-	486.506

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Partite in lavorazione	49.503	45.333
Debiti verso fornitori	5.987	4.833
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.131	5.718
Somme da versare a terzi per incassi vari	4.663	4.500
Ratei passivi	2.982	2.845
Competenze e contributi relativi al Personale	1.811	2.899
Contributi Fondo Risoluzione Bankit	1.642	-
Partite viaggianti	1.095	434
Partite varie	1.069	566
Risconti passivi	998	930
Competenze da accreditare	653	491
Svalutazione garanzie rilasciate crediti di firma	571	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	172	16.838
Totale	76.277	85.387

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	18.165	20.390
B. Aumenti	958	292
B.1 Accantonamento dell'esercizio	362	292
B.2 Altre variazioni	596	-
C. Diminuzioni	659	2.517
C.1 Liquidazioni effettuate	659	1.549
C.2 Altre variazioni	-	968
D. Rimanenze finali	18.464	18.165

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 17,08 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2016	2015
Tasso annuo di attualizzazione:	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2016		1,50%
per il 2017		1,80%
per il 2018	1,50%	1,70%
per il 2019		1,60%
dal 2020 in poi		2,00%
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2016		2,625%
per il 2017		2,850%
per il 2018	2,625%	2,775%
per il 2019		2,700%
dal 2020 in poi		3,000%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2016, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2016, pari al 1,31%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2016 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2016

Variazione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	18.376
- 1% sul tasso di turnover	18.561
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	18.726
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	18.206
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	18.051
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	18.891

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2016, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	1.409
2	679
3	959
4	1.489
5	1.061

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	707	969
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.307	9.403
2.1 controversie legali	5.440	5.763
2.2 oneri per il personale	3.821	3.616
2.3 altri	45	25
Totale	10.014	10.372

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	969	9.403	10.372
B. Aumenti	12	1.180	1.193
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	742	742
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	12	438	451
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	274	1.277	1.551
C.1 Utilizzo nell'esercizio	111	1.277	1.388
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	163	-	163
D. Rimanenze finali	707	9.307	10.014

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di febbraio 2016;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;

- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,53% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2016.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.763	3.616	24	9.403
B. Aumenti	407	723	50	1.180
B.1 Accantonamento dell'esercizio	398	294	50	742
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9	429	-	438
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	730	517	29	1.277
C.1 Utilizzo nell'esercizio	730	517	29	1.277
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.440	3.821	45	9.307

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.578	62
Cause di lavoro	204	15
Processi verbali di contestazione	658	8
Totale	5.440	85

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., nonché a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default.

Tutte le cause di lavoro, eccetto una, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata e per esse in atto pende giudizio di appello delle sentenze di primo grado, all'origine degli accantonamenti effettuati.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, a fronte dell'unico giudizio giunto a conclusione in primo grado con conferma della sanzione irrogata, la Banca ha provveduto ad adeguare il relativo fondo accantonato ed a proporre impugnazione.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.129.384 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.813.811.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 40.770 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 105.187 e un valore di mercato totale pari a Euro 4.786.398.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.258.090	-
interamente liberate	6.258.090	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	76.024	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.182.066	-
B. Aumenti	205.009	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	205.009	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	298.461	-
C.1 Annullamento	128.706	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	169.755	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.088.614	-
D.1 Azioni proprie (+)	40.770	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.129.384	-
interamente liberate	6.129.384	-
non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 405.899.334 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 11.309.688, pari al 2,71% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 67.982.715;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 289.631.658;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 11.675.457;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 36.609.504 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.814			-	866
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.321	A, B, C	276.321	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	67.983	B	67.983	-	-
Riserve statutarie	289.632	A, B, C	289.632	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	11.675		-	-	25.649
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	0	A, B, C	-	-	-
Altre riserve nette	36.609	A, B, C	36.609	-	-
(Azioni proprie)	(4.786)		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.753		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.283)		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	720.974		689.801	-	26.515
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			689.801		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Totale 2016	Totale 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.959	5.066
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.959	5.066
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.993	34.479
a) Banche	-	-
b) Clientela	37.993	34.479
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	71.245	78.173
a) Banche	1.044	-
i) a utilizzo certo	1.044	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	70.201	78.173
i) a utilizzo certo	2.291	123
ii) a utilizzo incerto	67.910	78.050
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	114.196	117.718

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.881	45.388
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.694.849
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	710.542
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	352.458
2. altri titoli	358.084
c) titoli di terzi depositati presso terzi	696.379
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	984.308
4. Altre operazioni	340.710

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	-	-	65	140
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.487	-	-	4.487	7.138
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	113	93	-	206	180
5. Crediti verso clientela	-	110.123	-	110.123	123.061
6. Attività finanziarie valutate al fair value	55	-	-	55	55
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	26	26	72
Totale	4.720	110.216	26	114.962	130.646

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2016 pari a 31.866 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2016	Totale 2015
1. Crediti verso banche	79	44
2. Crediti verso clientela	8	91
Totale	87	135

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	31	X	-	31	-
2. Debiti verso banche	(30)	X	-	(30)	21
3. Debiti verso clientela	14.732	X	-	14.732	20.301
4. Titoli in circolazione	X	9.481	-	9.481	14.804
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	26	26	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	14.733	9.481	26	24.240	35.126

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	(1)	1
2. Debiti verso clientela	62	63
Totale	61	64

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	487	484
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.180	8.269
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	112	130
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	202	216
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.581	1.608
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	215	367
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.070	5.948
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.338	2.396
9.3 altri prodotti	3.732	3.552
d) servizi di incasso e pagamento	7.615	7.823
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.406	31.366
j) altri servizi	5.337	5.508
Totale	51.025	53.450

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
a) presso propri sportelli:	7.651	7.556
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.581	1.608
3) servizi e prodotti di terzi	6.070	5.948
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	7.651	7.556

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute	2	77
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.321	1.350
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.182	1.219
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	139	129
5) collocamento di strumenti finanziari	-	2
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	534	547
e) altri servizi	935	1.093
Totale	2.792	3.067

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-	6	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.639	712	3.647	570
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	189	-	237	-
Totale	1.857	712	3.890	573

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	141	692	220	145	468
1.1 Titoli di debito	49	211	42	21	197
1.2 Titoli di capitale	-	38	113	110	(185)
1.3 Quote di O.I.C.R.	92	243	65	14	256
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	200	-	-	200
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	465
4. Strumenti derivati	-	216	-	167	49
4.1 Derivati finanziari:	-	216	-	167	49
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	43	-	8	35
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	173	-	159	14
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	141	908	220	312	982

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	796	104	692	-	3.241	(3.241)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.056	3.248	4.808	18.330	3.431	14.899
3.1 Titoli di debito	5.336	2.607	2.729	5.313	2.872	2.441
3.2 Titoli di capitale	-	2	(2)	10.494	2	10.492
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.720	639	2.081	2.523	557	1.966
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.852	3.352	5.500	18.330	6.672	11.658
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	733	(733)	4	643	(639)
Totale passività	-	733	(733)	4	643	(639)

In data 31 ottobre 2016 la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 3 novembre 2016 ed efficacia economica dal 31 maggio 2016.

Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio il cui controvalore nominale era pari a 64,49 milioni di euro ed era composto da rapporti caratterizzati da gradi elevati di copertura in quanto ritenuti difficilmente recuperabili. Il prezzo di cessione è pari a 1,99 milioni di euro. La cessione di questi crediti deteriorati ha generato un utile pari a 0,79 milioni di euro esposto alla voce 100 a) del conto economico.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.678)	(109.968)	-	19.235	41.491	-	2.726	(48.194)	(56.855)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.678)	(109.968)	-	19.235	41.491	-	2.726	(48.194)	(56.855)
- Finanziamenti	(1.678)	(109.968)	-	19.235	41.491	-	2.726	(48.194)	(56.855)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.678)	(109.968)	-	19.235	41.491	-	2.726	(48.194)	(56.855)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativo ai crediti in bonis (ed ai crediti deteriorati "sottosoglia") si basa sulla perdita attesa derivante dal modello di rating interno.

Il modello in parola, attraverso un processo articolato di valutazione, assegna a ciascuna controparte affidata dall'istituto una determinata classe di merito (rating). Ogni classe raggruppa soggetti considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del debito, a cui corrisponde un livello di rischiosità omogeneo. Più analiticamente, il sistema di rating utilizza informazioni in possesso della Banca (bilanci, dati andamentali interni, informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi, ecc..) differenziandole in base al tipo di controparte e al segmento di appartenenza. In particolare, sono stati sviluppati due distinti modelli per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La misura della rettifica stimata attraverso il modello di rating è ottenuta applicando la seguente formula:

$$PA = PD \times LGD \times EAD$$

Dove:

- PA: ("Expected Loss") rappresenta la perdita attesa sulla posizione in caso di insolvenza del debitore;

- PD: rappresenta la probabilità di insolvenza del debitore ("Probability of Default"), espressa dalla classe di rating, che indica la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo tale da non consentire al debitore di onorare puntualmente gli impegni assunti. La probabilità di insolvenza è associata a tutte le linee di credito detenute dalla controparte; tale parametro viene calcolato automaticamente dal sistema di rating interno su ogni singolo rapporto. Nel caso di applicazione della formula ad "esposizioni scadute", "inadempienze probabili" e "sofferenze" la PD assume valore pari a 1.
- LGD: rappresenta il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza della controparte ("Loss Given Default")
- EAD: rappresenta l'esposizione al momento del default.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	316	x	x	316	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	316	-	-	316	-

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto. Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	571	-	-	-	-	-	571	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	571	-	-	-	-	-	571	-

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente	58.948	59.500
a) salari e stipendi	40.284	41.268
b) oneri sociali	10.839	11.037
c) indennità di fine rapporto	52	46
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	619	432
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	12	10
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	12	10
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.156	4.222
- a contribuzione definita	4.156	4.222
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.986	2.485
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	641	754
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(114)	(104)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	59.475	60.150

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 47.294 corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2016	Totale 2015
Personale dipendente	858	878
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	287	285
c) restante personale dipendente	562	584
Altro personale	-	-
Totale	858	878

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2016	Totale 2015
Accantonamento	12	10

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2016	Totale 2015
Ticket restaurant	775	799
Assicurazioni	670	642
Altre	340	360
Formazione del personale	326	309
Premi fedeltà al personale dipendente	723	260
Diarie	138	105
Vestiaro	14	10
Totale	2.986	2.485

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1) Imposte indirette e tasse	9.818	10.305
- imposte di bollo	7.689	8.232
- tributi locali	1.112	1.060
- altre imposte e tasse	1.017	1.013
2) Costi e spese diversi	33.745	32.431
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.069	6.326
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	4.595	3.557
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	2.461	2.383
- compensi a professionisti esterni per consulenze	2.030	2.019
- vigilanza	1.878	2.271
- contributo al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	1.708	846
- manutenzioni	1.641	1.492
- fitti passivi su immobili	1.584	1.591
- collegamenti tp	1.540	1.543
- informazioni e visure	1.305	1.254
- postali e telefoniche	1.303	1.532
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.274	1.405
- spese di trasporto	1.185	1.230
- canoni locazioni macchine e attrezzature	789	636
- pubblicità e rappresentanza	672	725
- contributi associativi	590	569
- altre spese	573	592
- premi di assicurazione	558	555
- pulizia locali	540	546
- manutenzione e noleggio hardware e software	508	448
- stampati e cancelleria	387	400
- archiviazione documenti	301	288
- spese connesse alla gestione del personale	254	223
Totale	43.563	42.736

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2016	Totale 2015
a) Accantonamenti:	(408)	(776)
fondo rischi per cause passive	(185)	(732)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(1)	(30)
fondo rischi per anatocismo	(222)	(14)
b) Riprese di valore:	629	641
fondo rischi per cause passive	423	15
fondo rischi per revocatorie fallimentari	13	523
fondo rischi per anatocismo	193	103
Totale	221	(135)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.824	-	-	3.824
- ad uso funzionale	3.821	-	-	3.821
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	3.824	-	-	3.824

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	92	-	-	92
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	92	-	-	92
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	92	-	-	92

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2016	Totale 2015
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	174	174
Perdite per franchigie assicurative	31	103
Altri oneri	364	890
Totale altri oneri	569	1.167

La voce "Altri oneri" comprende l'importo di 62,5 migliaia di euro, che corrisponde alla sanzione amministrativa comminata alla Banca ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 231/2007 da parte dell'Autorità di Vigilanza, comunicata in data 21 maggio 2015, con riferimento agli accertamenti ispettivi del 2014.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2016	Totale 2015
Recupero di imposte e tasse	8.645	9.053
Recupero altre spese	5.095	4.104
Recupero di spese su d/r e c/c	1.893	2.687
Recupero premi di assicurazione	692	810
Altri proventi	515	467
Canoni attivi	128	102
Totale altri proventi	16.968	17.223
Totale voce 190	16.399	16.056

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
Rettifiche di valore dell'Avviamento sportelli ex Unicredit	(9.000)	(1.952)

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
A. Immobili	-	93
- Utili da cessione	-	93
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(34)	(7)
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(35)	(7)
Risultato netto	(34)	86

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(450)	(7.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	916	(96)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.256)	4.551
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.627	296
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	837	(2.249)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.176)	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	(323)	27,50%
Rettifiche di valore su crediti	157	
Costi non deducibili	854	
Altre variazioni in aumento	2.721	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	3.732	
Rettifiche di valore su crediti	2.485	
Plusvalenze attive su partecipazioni di minoranza	-	
Altre variazioni in diminuzione	1.465	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	3.950	
IRES imputata a conto economico	(541)	46,04%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	147.273	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.203	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	54	
- Altri oneri/proventi di gestione	913	
- Altre variazioni in aumento	64	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.031	
Agevolazioni su "spese per il personale"	3.271	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	52	
- Altre spese amministrative	2.184	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	3.001	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	205	
- Altre variazioni in diminuzione	71	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.784	
IRAP imputata a conto economico	450	0,31%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(339)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(433)	(45)	(478)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(433)	(45)	(478)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(422)	470	48
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(422)	470	48
	a) variazioni di fair value	2.791	(593)	2.199
	b) rigiro a conto economico	(3.213)	1.063	(2.150)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(3.213)	1.063	(2.150)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(855)	425	(430)
140.	Redditività complessiva (10+130)	X	X	(769)

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Ba
PR

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2016, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, dopo una approfondita attività di testing, ha adottato, a partire dal bilancio al 31/12/2015, il nuovo modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. La Perdita attesa complessiva è stata ottenuta come somma delle perdite attese stimate su ogni singola controparte, determinate come prodotto tra Esposizione al momento della valutazione, Probabilità di Default (PD) e percentuale di perdita in caso di default (LGD).

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto Icaap.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- il Comitato gestione rischi, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione le linee guida metodologiche per la stima delle misure di rischio a livello di gruppo. Definisce, inoltre, le informazioni necessarie alla misurazione e alla gestione dei rischi che la società del gruppo deve produrre;
- il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo della società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare la società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad inadempienze probabili e scadute deteriorate.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione – forborne -.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei rating esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali rating non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati gli scenari previsti dalla libreria degli stress test definiti in sede Abi, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi dello scenario denominato "double dip". Tale scenario è stato elaborato mediante l'impiego del Modello Macro-econometrico Annuale dell'Abi ed è stato ulteriormente "aggravato", ipotizzando un incremento del "tasso di insolvenza" "doppio" rispetto a quanto definito in sede Abi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 72,3%, (rappresentate per il 70,5% da ipoteche su immobili, per l'1,0% da titoli e per lo 0,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 27,7% (lo 0,8% da parte di Banche ed il restante 26,9% da Altri soggetti).

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; contestualmente sono state abrogate le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturata. Sono state introdotte, inoltre, le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures).

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis"

in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	864.914	864.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	167.599	167.599
4. Crediti verso clientela	358.838	239.573	18.892	144.393	2.271.475	3.033.172
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.023	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	358.838	239.573	18.892	144.393	3.305.011	4.066.708
Totale 2015	327.450	270.610	34.957	195.208	3.457.389	4.285.614

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 del 15.12.2015. In particolare in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" introducendo delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate, in linea con le definizioni di non-performing exposures (NPE) (esposizioni deteriorate) e di forbearance (concessione) introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea il 9 gennaio u.s.. Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno della Policy sul rischio di credito, di recente approvata, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

Secondo la nuova nozione si definiscono "attività finanziarie deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "non-performing" come definita negli ITS "on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	864.914	-	864.914	864.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	167.598	-	167.598	167.598
4. Crediti verso clientela	1.178.308	561.004	617.304	2.434.757	18.889	2.415.868	3.033.172
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	1.023	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	1.178.308	561.004	617.304	3.467.270	18.889	3.449.404	4.066.708
Totale 2015	1.184.900	551.883	633.017	3.672.551	20.977	3.652.597	4.285.614

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	27.926
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2016	-	-	27.926
Totale 2015	-	-	42.560

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	322.874	X	-	322.874
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	322.874	-	-	322.874
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.044	X	-	1.044
Totale B	-	-	-	-	1.044	-	-	1.044
Totale (A+B)	-	-	-	-	323.918	-	-	323.918

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	176	1.488	4.682	817.369	x	464.877	x	358.838
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.159	6.414	x	3.989	x	4.583
b) Inadempienze probabili	103.474	15.499	50.419	160.391	x	90.208	x	239.573
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.183	4.740	12.828	18.739	x	19.661	x	61.828
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.777	9.065	8.314	3.655	x	5.918	x	18.892
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16	0	175	2	x	81	x	112
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	148.680	x	4.287	144.393
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	7.120	x	329	6.791
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	3.024.665	x	14.602	3.010.063
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	59.421	x	792	58.629
Totale A	107.427	26.051	63.415	981.414	3.173.345	561.004	18.889	3.771.760
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	9.372	-	-	-	-	571	X	8.801
b) Non deteriorate	X	X	X	X	105.902	X	-	105.902
Totale B	9.372	-	-	-	105.902	571	-	114.703
Totale (A+B)	116.799	26.051	63.415	981.414	3.279.247	561.575	18.889	3.886.463

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	774.453	368.276	42.172
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	141.969	131.981	28.637
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.629	79.506	20.261
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.046	21.986	1
B.3 altre variazioni in aumento	40.295	30.488	8.375
C. Variazioni in diminuzione	92.707	170.475	45.999
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	31.211	3.566
C.2 cancellazioni	65.242	735	24
C.3 incassi	25.471	47.423	16.008
C.4 realizzi per cessioni	1.994	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	91.105	26.387
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	15
D. Esposizione lorda finale	823.715	329.782	24.811
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di con- cessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.862	26.117
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	73.478	48.905
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	15.281	34.450
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	2.901	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	12.173
B.4 altre variazioni in aumento	55.296	2.282
C. Variazioni in diminuzione	26.085	8.481
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	12.173	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.901
C.4 cancellazioni	26	-
C.5 incassi	9.011	3.891
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	4	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.871	1.689
D. Esposizione lorda finale	90.255	66.541
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	447.003	138	97.665	11.562	7.215	135
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	112.302	2.165	58.996	17.366	5.735	81
B.1 rettifiche di valore	71.908	764	51.555	7.229	5.323	80
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.165	-	4.038	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	16.229	1.401	3.403	10.137	412	1
C. Variazioni in diminuzione	94.428	105	66.452	8.504	7.032	135
C.1 riprese di valore da valutazione	18.415	-	29.512	4.180	1.536	31
C.2 riprese di valore da incasso	8.828	-	3.061	709	677	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	67.186	-	735	-	25	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	23.499	2.585	4.697	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	105	9.646	1.030	97	104
D. Rettifiche complessive finali	464.877	2.198	90.208	20.424	5.918	81
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	6.285	47.501	804.956	23.562	-	8.923	3.203.406	4.094.634
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	42.952	42.952
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	72.795	72.795
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.285	47.501	804.956	23.562	-	8.923	3.319.153	4.210.380

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	210.648	477.448	611.974	386.050	225.385	177.220	92.767	64.075	111.291	1.737.775	4.094.634
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.952	42.952
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.795	72.795
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	210.648	477.448	611.974	386.050	225.385	177.220	92.767	64.075	111.291	1.853.521	4.210.380

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	58	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	3.524	1.781	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.095	973	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	102	-	-	1	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	691.190	-	-	36.284	-	430
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3	-	-
Totale A	691.292	-	-	39.809	1.839	430
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	6.485	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	2	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	42.626	-	-
Totale B	-	-	-	49.114	-	-
Totale (A+B) 2016	691.292	-	-	88.922	1.839	430
Totale (A+B) 2015	735.919	-	-	101.903	2.502	290

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	698	596	-	-	-	-	254.814	351.779	-	103.326	112.444	-
	-	-	-	-	-	-	3.162	2.428	-	1.421	1.561	-
	2.550	611	-	-	-	-	173.094	66.963	-	60.406	20.854	-
	1.228	173	-	-	-	-	41.708	13.558	-	16.797	4.958	-
	22	4	-	-	-	-	10.795	3.732	-	7.972	2.182	-
	-	-	-	-	-	-	60	14	-	52	67	-
	72.310	-	53	16.063	-	-	1.281.251	-	16.540	1.057.357	-	1.866
	120	-	1	-	-	-	43.456	-	1.032	21.842	-	87
	75.581	1.210	53	16.063	-	-	1.719.955	422.474	16.540	1.229.061	135.480	1.866
	-	-	-	-	-	-	635	-	-	1	-	-
	37	24	-	-	-	-	1.509	540	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	132	6	-	-	-	-
	2.966	-	-	-	-	-	50.652	-	-	7.998	-	-
	3.003	24	-	-	-	-	52.928	546	-	7.999	-	-
	78.583	1.234	53	16.063	-	-	1.772.883	423.021	16.540	1.237.059	135.480	1.866
	67.862	1.015	82	14.441	-	-	1.833.406	402.699	16.904	1.217.790	145.667	3.701

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	358.838	464.877
A.2 Inadempienze probabili	239.573	90.208
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	18.892	5.918
A.5 Esposizioni non deteriorate	3.125.425	18.889
Totale A	3.742.728	579.892
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	635	-
B.2 Inadempienze probabili	8.031	565
B.3 Altre attività deteriorate	135	6
B.4 Esposizioni non deteriorate	105.902	-
Totale B	114.703	571
Totale (A+B) 2016	3.857.431	580.463
Totale (A+B) 2015	3.948.956	572.860

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2016
Totale (A+B) 2015

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	21.451	1	7.580	-	-	-	-	-
	21.451	1	7.580	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	21.451	1	7.580	-	-	-	-	-
	14.883	-	7.483	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	2.075	5.893	207	2.838	884	1.656	355.673	454.489
	1.737	980	23	6	2.507	966	235.307	88.256
	41	8	8	2	108	2	18.735	5.906
	70.331	317	9.829	82	39.215	31	3.006.050	18.459
	74.183	7.198	10.067	2.929	42.713	2.655	3.615.765	567.110
	-	-	-	-	-	-	635	-
	-	-	-	-	-	-	8.031	565
	-	-	-	-	-	-	135	6
	193	-	1.692	-	-	-	104.017	-
	193	-	1.692	-	-	-	112.818	571
	74.376	7.198	11.759	2.929	42.713	2.655	3.728.583	567.681
	50.247	7.742	11.280	2.852	36.226	2.758	3.851.202	559.508

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	222.396	-
Totale A	222.396	
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.5 Esposizioni non deteriorate	1.044	-
Totale B	1.044	-
Totale (A+B) 2016	223.439	-
Totale (A+B) 2015	419.886	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni "fuori bilancio"
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.5 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2016
Totale (A+B) 2015

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	95.237	-	5.241	-	1	-	-	-
	95.237		5.241		1			
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	95.237	-	5.241	-	1	-	-	-
	49.280	-	5.351	-	4	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	116.050	-	41.683	-	64.619	-	44	-
	116.050	-	41.683	-	64.619	-	44	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.044	-	-	-	-	-	-	-
	1.044	-	-	-	-	-	-	-
	117.094	-	41.683	-	64.619	-	44	-
	72.602	-	19.336	-	327.948	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	776.314
b) Ammontare (valore ponderato)	-
c) Numero	1

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" espone in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

Ba
ppR

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.
Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie dete- nute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-	-	-	85.388	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.580	85.388
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.580	85.388
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.580	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-		85.388
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	84.033	-	-	-	84.033
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	84.033	-	-	-	84.033
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	84.033	-	-	-	84.033
Totale 2015	-	-	37.017	-	-	-	37.017

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di

gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (*Risk appetite*).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Nel 2016, la metodologia di calcolo del limite di MPA del portafoglio di negoziazione è stata revisionata dalla Banca al fine di rendere più coerente il profilo di rischio del portafoglio rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento stabiliti dal consiglio di Amministrazione, garantendo, altresì, una maggior salvaguardia del conto economico.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

La Banca è munita, inoltre, di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei poteri delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi tre anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale infor-

mativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale	382	-
posizione lunghe	382	-
posizione corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2016 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 131 mila euro, passando da un minimo di 58 mila euro ad un massimo 281 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 67 mila euro.



Dal grafico si evidenzia, nel 2016, un comportamento altalenante della volatilità del portafoglio di negoziazione riconducibile, principalmente, alla presenza di un contesto finanziario caratterizzato da incertezze sulle prospettive economiche e da rischi politici a livello mondiale. Il VaR di portafoglio ha seguito, infatti, un andamento oscillante rispetto alla media annuale, con picchi verso l'alto in tre fasi dell'anno.

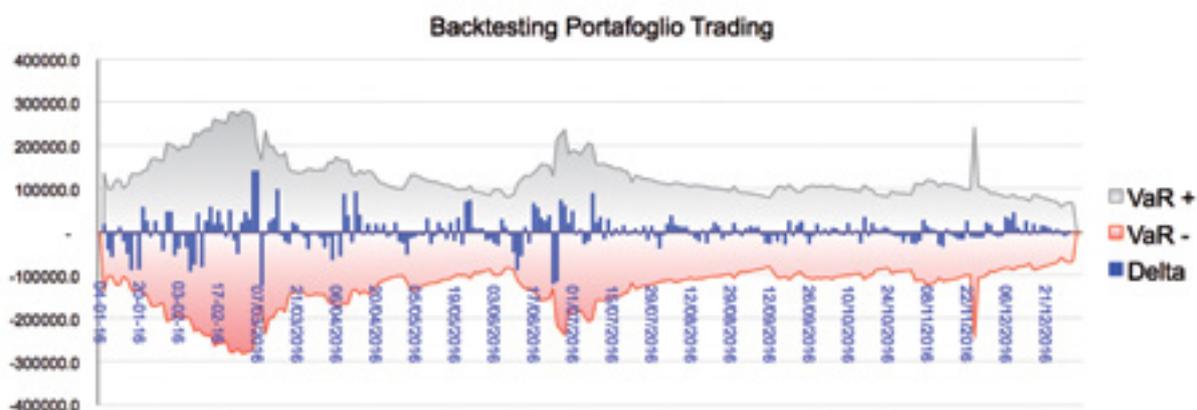
I primi due mesi del 2016 sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità nei mercati finanziari. I timori relativi alla crescita mondiale si sono intensificati in presenza di una forte contrazione dei prezzi delle azioni cinesi e del petrolio; questi timori si sono acuiti anche per effetto di indicatori economici negativi nell'area dell'euro e negli Stati Uniti. Le quotazioni azionarie internazionali sono diminuite notevolmente in un contesto di crescente incertezza: tali dinamiche hanno portato ad una nuova spinta al ribasso sui rendimenti dei titoli di Stato nell'area dell'euro. La volatilità è cresciuta in modo marcato fino a metà febbraio per poi iniziare a scendere in coincidenza dell'incremento dei corsi petroliferi e del miglioramento dei dati economici negli Stati Uniti.

Altra fase di tensione è stata registrata a metà anno a seguito della consultazione referendaria del 23 giugno sulla Brexit. L'esito del referendum ha colto di sorpresa i mercati finanziari mondiali, si è infatti osservato un incremento della volatilità con un picco all'indomani della consultazione: la Borsa di Milano ha fatto registrare la perdita peggiore della sua storia, con il comparto bancario tra i più penalizzati; la sterlina si è nettamente deprezzata, anche se l'impatto su gran parte dei mercati mondiali è stato di breve durata. In particolare il portafoglio di negoziazione ha raggiunto il suo massimo livello, pari a 237 mila euro, in data 28/06/2016.

La volatilità del portafoglio è cresciuta anche a fine anno: dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, le attese di una politica di bilancio espansiva e l'aumento delle aspettative di inflazione e di crescita si sono tradotte in una ricomposizione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni e in un deciso incremento dei rendimenti a lunga scadenza; la tendenza si è estesa a tutte le economie avanzate, anche se in misura minore. Si è registrato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro: rialzi più mercati dello spread sui titoli di Stato decennali si sono registrati in Italia, Spagna e Portogallo. Inoltre, gli indicatori di mercato hanno registrato un aumento della volatilità sulle azioni italiane nella prima settimana di dicembre, in corrispondenza con il referendum sulla riforma costituzionale, poi diminuita con il successivo dissiparsi dell'incertezza.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2016 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a zero. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2016 è pari a 254 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore dei Fondi propri corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	70	(70)
Fondi propri	(321)	330

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 555 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un

portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dalle partecipazioni di minoranza classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di

prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2016, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un aumento di valore economico della Banca pari a 5,99 mln di euro, corrispondente allo 0,86% dei Fondi Propri. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, determina un aumento di valore pari a 7,13 mln di euro, corrispondente al 1,02% dei Fondi Propri.

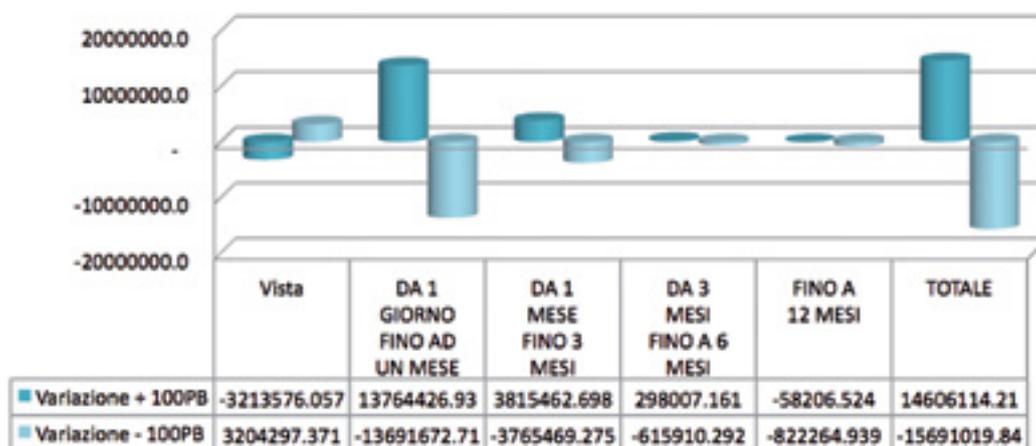
In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, una variazione negativa di 200 punti base con vincolo di non negatività; in tale ipotesi la variazione attesa del valore dei Fondi Propri risulta pari a 5,97 mln di euro. Tuttavia, un incremento dei tassi di 200 punti base avrebbe un impatto (positivo) più rilevante, pari a 47,91 milioni di euro.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2016, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,69 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 14,60 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2016 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di giugno, a fronte di una variazione di + 100 punti base.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	17.180	(16.946)
Giugno	17.760	(17.819)
Settembre	15.364	(15.675)
Dicembre	14.606	(15.691)
Minimo	14.606	(17.819)
Massimo	17.760	(15.675)
Media	16.227	(16.533)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.094	1.172	1	164	2.379	2.433
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.289
A.2 Titoli di capitale	5.652	-	-	-	2.196	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.333	1.172	1	164	183	1.144
A.4 Finanziamenti a clientela	109	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	170	56	3	36	26	40
C. Passività finanziarie	6.412	1.210	-	180	2.139	1.152
C.1 Debiti verso banche	190	-	-	99	1.980	-
C.2 Debiti verso clientela	6.222	1.210	-	81	159	1.152
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	8.635	-	-	-	-	36
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	8.635	-	-	-	-	36
posizioni lunghe	4.299	-	-	-	-	18
posizioni corte	4.336	-	-	-	-	18
Totale attività	16.563	1.227	4	200	2.405	2.491
Totale passività	10.747	1.210	-	180	2.139	1.170
Sbilancio (+/-)	5.816	17	4	20	266	1.320

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2016 non risultano operazioni della specie; tuttavia, nel corso dell'esercizio, sono state poste in essere alcune operazioni in derivati (futures su indici azionari) i cui riflessi economici sono esposti nella tabella "Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80" della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di colateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca ha l'obbligo, a partire dal 31/03/2014, di segnalare all'autorità di vigilanza gli indicatori di liquidità su base mensile (LCR) e trimestrale (NSFR) previsti dalla normativa europea Capital Requirements Regulation and Directive (CRR/CRD IV) che recepisce le disposizioni del Comitato di Basilea.

Nel 2015 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (Delegated Act) tramite il quale sono state definite le norme tecniche di implementazione del requisito di copertura della liquidità (LCR). Il nuovo requisito in materia di liquidità è entrato in vigore il 1° ottobre 2015, integrando e, in parte, modificando la disciplina in materia di rischio di liquidità contenuta nel Regolamento n. 575/2013 (CRR), che prevedeva esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Pertanto, fino all'entrata in vigore della nuova segnalazione, la Banca è tenuta a inviare le attuali segnalazioni (LCR-CRR) e calcolare/inviare i dati del LCR - Atto Delegato.

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e dalla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri

possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi.
- ISL - Indicatore sintetico di liquidità: ricomprende un set di indicatori presi a riferimento raggruppabile in tre diversi ambiti (quantitativi, early warning di natura sistemica, early warning di natura idiosincratica) e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	526.880	112.684
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	91.535	-
A.4 Finanziamenti	435.344	112.684
banche	21.397	107.176
clientela	413.947	5.508
Passività per cassa	2.913.979	303.326
B.1 Depositi e conti correnti	2.819.511	2.834
banche	2.240	-
clientela	2.817.270	2.834
B.2 Titoli di debito	46.116	7
B.3 Altre passività	48.352	300.485
Operazioni "fuori bilancio"	108.867	21.808
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.492
posizioni lunghe	-	8.711
posizioni corte	-	8.780
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.091	1.091
posizioni lunghe	1.091	-
posizioni corte	-	1.091
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	107.515	3.225
posizioni lunghe	52.103	3.225
posizioni corte	55.412	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	261	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2016 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2016; tali eventi sono stati 16, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 194 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	3	32
	Relazioni con il personale	3	54
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	41
	Sicurezza dei sistemi	1	7
Totale primo semestre		9	134
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	6
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	13
	Controversie con altre controparti non clienti	1	11
	Furti, rapine e scassi	4	30
Totale secondo semestre		7	60
Totale complessivo		16	194

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2016	2015
1. Capitale	15.814	16.146
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.318
3. Riserve:	405.899	417.209
- di utili	405.899	407.796
a) legale	67.983	66.922
b) statutaria	289.632	285.928
c) azioni proprie	11.675	13.243
d) altre	36.610	41.703
- altre	-	9.413
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.786)	(8.956)
6. Riserve da valutazione:	27.727	27.244
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.753	11.705
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.283)	(3.718)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(339)	10.607
TOTALE	720.635	738.568

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.866	(1.060)	2.960	(1.060)
2. Titoli di capitale	11.070	(256)	9.627	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.049	(915)	1.250	(1.072)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	13.985	(2.232)	13.837	(2.132)

Al 31.12.2016 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 0,8 milioni di Euro e riserve da valutazione di quote di O.I.C.R. per un importo netto positivo di 0,1 milioni di Euro. Il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 10,8 milioni di Euro e deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata - in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 - da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nel settore assicurativo, IT - Information Technology, risparmio gestito.

Il fair value al 31.12.2016 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.899	9.627	178	-
2. Variazioni positive	3.525	1.566	2.508	-
2.1 Incrementi di fair value	1.788	1.550	1.431	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	455	-	437	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	455	-	437	-
2.3 Altre variazioni	1.282	15	640	-
3. Variazioni negative	4.619	379	2.552	-
3.1 Riduzioni di fair value	973	271	733	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.904	-	1.201	-
3.4 Altre variazioni	742	108	618	-
4. Rimanenze finali	805	10.813	134	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo premi di fedeltà	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.423)	(913)	(383)	(3.719)
Variazioni positive	-	913	163	1.076
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	913	163	1.076
Variazioni negative	596	-	45	641
Variazioni dovute al passare del tempo	596	-	45	641
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	(3.019)	-	(265)	(3.284)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza) sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 696,6 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10%
- altri elementi negativi.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	707.890	727.347
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	707.890	727.347
D. Elementi da dedurre dal CET 1	6.391	14.741
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.909	18.965
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	696.590	693.641
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	2.351	9.289
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.351	9.289
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	698.941	702.930

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 9,20% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio). Dal 1/1/2019 il requisito minimo sarà il 10,5% in considerazione del c.d. processo di phasing in relativo al riserva di conservazione del capitale. Tali indicatori derivano dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale SREP. Di seguito i requisiti quantificati dall'Organo di Vigilanza e riferibili all'esercizio 2016:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 5,6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 9,9%.

Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016, che stabilirà i requisiti che la Banca ed il Gruppo dovranno applicare dal 2017, è stato, come da prassi sospeso in attesa della conclusione della visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza avviata il 26 gennaio del 2017. A conclusione di tale processo, peraltro, le autorità di vigilanza nazionali sono tenute ad indicare ulteriori livelli capitale inclusivi di una capital guidance, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2016, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,84% (uguale al TIER1) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,92% rispetto ad un livello minimo richiesto del 10,50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.969.804	5.996.954	2.460.968	2.496.272
1. Metodologia standardizzata	5.969.804	5.996.954	2.460.968	2.496.272
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			196.877	199.702
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			19	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.788	4.050
1. Metodologia standard			3.788	4.050
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.669	24.501
1. Metodo base			23.669	24.501
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			224.353	228.253
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.804.413	2.853.163
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,84%	24,31%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,84%	24,31%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,92%	24,64%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2016	Totale 2015
a) Amministratori	462	566
b) Sindaci	147	147
c) Membri della Direzione generale	644	641

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	448	292	3.250	909	-	9	67
b) Sindaci	300	256	931	459	-	8	15
c) Membri della Direzione Generale	296	261	544	12	-	4	1
d) Altre parti correlate	62.060	54.000	89.299	1.588	2.034	2.776	12.027
Totali	63.105	54.809	94.024	2.969	2.034	2.797	12.110
Incidenza %	2,13%	1,81%	2,51%	0,17%	4,74%	1,66%	10,32%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2015	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2015	Valori di bilancio 2015 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	223	184
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	580	1.958	2.538	133	1.462	943
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	333	538	871	54	381	436
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	61	35
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	35	55
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	239	765
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.337	863
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	568	445
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	176	194
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.827	6.473	9.300	-	5.581	3.719
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.107	938
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	188	557
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	103	39
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	275	690
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	260	686
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	652	275	927	-	534	393
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	9	52	61	-	37	24
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	208	84
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	214	148
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	667	101
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	575	344	919	-	348	571
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	25	17
Ispica	Via Statale 115, 29	346	700	-	700	-	123	577
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	574	527
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	28	158
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	92	657
Melilli	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	127	74
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	184	374
Mineo	Via Umberto I, 30	213	176	107	283	-	188	95
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	36	203
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.328	811
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	34	16
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	113	477
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	611	560
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	449	-	449	-	24	425
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	136	-	136	-	15	121
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	359	-	359	-	17	342
Pachino	P.zza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	504	434
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 457	255	847	12	859	-	152	707
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	468	-	282	186
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	68	229
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	473	211

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2015	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2015	Valori di bilancio 2015 fabbricati
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	11.987	8.282
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	865	7.750	8.615	1.010	5.253	2.352
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.715	630
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	0
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	757	47	804	-	276	528
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	55	800
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	12	387	399	-	246	153
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	222	159
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	56	306
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	288	278
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	576	349
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	315	248
Scicli	V.le I° Maggio/Ang.Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	355	266
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	442	2.114
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	276	80
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	189	335
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	993	1.084
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	100	212
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	360	269
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	453	1.772	2.225	-	1.735	490
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	222	570
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	161	279
Totali			52.418	38.674	91.092	6.040	44.830	40.222

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	238	551
60.	Crediti	6.892.207	6.580.905
100.	Attività materiali	3.703	5.394
120.	Attività fiscali	41.041	50.694
	a) correnti	41.041	50.694
140.	Altre attività	848.099	790.097
	Totale dell'attivo	7.785.288	7.427.641

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2016	2015
10.	Debiti	106.025	114.140
90.	Altre passività	964.074	778.744
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	268.800	245.275
110.	Fondi per rischi e oneri:	30.162	30.162
	b) altri fondi	30.162	30.162
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	927.481	698.880
170.	Riserve da valutazione	(41.121)	(28.161)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	369.867	428.602
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.785.288	7.427.641

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2016	2015
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	210	(97)
50.	Commissioni attive	2.203.649	2.254.211
60.	Commissioni passive	(126.874)	(127.104)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.455	117.994
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.641)	(5.074)
	Margine di intermediazione	2.135.799	2.239.930
110.	Spese amministrative:	(1.701.744)	(1.656.136)
	a) spese per il personale	(874.675)	(860.218)
	b) altre spese amministrative	(827.069)	(795.918)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.690)	(2.356)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	(6.859)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	99.503	69.023
	Risultato della gestione operativa	531.868	643.602
	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	531.867	643.602
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(162.000)	(215.000)
	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	369.867	428.602
	Utile (perdita) d'esercizio	369.867	428.602

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2016	2015
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	-	992
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	-	992
	Totale immobilizzazioni (B)	-	992
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	2.824.186	2.557.221
	Totale rimanenze (I)	2.824.186	2.557.221
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	37.339	15.954
	b) esigibili oltre 12 mesi	293.500	-
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	24.200	54.832
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	7.848	7.826
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	5.774	5.588
	Totale crediti (II)	368.661	84.200
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	2.217.763	2.717.321
	Totale disponibilità liquide (IV)	2.217.763	2.717.321
	Totale attivo circolante (C)	5.410.610	5.358.742
	Totale dell'attivo	5.410.610	5.359.734

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2016	2015
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	15.800	11.338
	VI) Riserve statutarie	300.203	215.437
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	51.628	89.227
	Totale Patrimonio netto (A)	5.367.631	5.316.002
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	7.151	13.549
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	2.920	370
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	31.538	28.458
	Totale debiti (D)	41.609	42.377
E)	RATEI E RISCOINTI	1.370	1.355
	Totale del passivo	5.410.610	5.359.734

Ba
pPR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2016	2015
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	404.278	79.406
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	266.965	-
	5) Altri ricavi e proventi	8.836	(919)
	Totale valore della produzione (A)	680.079	78.487
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	575.125	-
	7) Per servizi	69.107	53.291
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	992	992
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.754	10.389
	14) Oneri diversi di gestione	19.363	15.052
	Totale costi della produzione (B)	668.341	79.724
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	11.738	(1.237)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti	39.909	90.713
	di cui: da imprese controllanti	39.909	90.713
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(41)	(282)
	di cui: da imprese controllanti	(41)	(282)
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	39.868	90.431
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.606	89.194
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	b) Imposte anticipate	22	33
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	22	33
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.628	89.227

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2016

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2016 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2016	2015
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	98	75
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	9
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	160	50
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	60	178
TOTALE		326	312



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Catania, 10 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

•

Ba
pPR